

OMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Michele di Cailina,
S.Giacomo di Carcina-Pregno, S.Antonio Abate di Cogozzo
e dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)

NUMERO

2

2016



COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XXIV - N.2 Marzo - Maggio '16

Notiziario delle parrocchie di S.Michele di Cailina, S.Giacomo di Carcina-Pregno, S.Antonio Abate di Cogozzo e dei SS. Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  - Passirano
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,
Cogozzo e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Nicola:	030 8982731
Cell. don Francesco:	334 9804669
Abitazione don Saverio:	030 881044
Abitazione don Pierino:	030 8980150
Abitazione don Franco:	030 8983178
Oratorio Carcina:	346 3987755
Oratorio Cogozzo:	030 8031479

Internet: www.villacarcina.org
e-mail: info@villacarcina.org
e-mail: redazione.lasorgente@gmail.com

In copertina:

Morte e risurrezione

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 Chiesa in cammino
- 7 La nostra fede
- 8 Unità Pastorale
- 20 Cantiere oratorio
- 36 R.S.D. Firmo Tomaso
- 37 Pensieri sparsi
- 38 Associazioni
- 40 Pianeta famiglia
- 41 Parrocchia di Cailina
- 49 Parrocchia di Carcina
- 56 Auguri a...
- 57 Parrocchia di Cogozzo
- 67 Parrocchia di Villa

Redazione:

don Cesare - don Saverio
don Francesco - don Nicola

Alessandra	Chiara
Cinzia - Evaristo	Elisa - Francesco
Lamberto - Nicola	Fulvia - Mariagrazia
	Maurizio - Simona
Angelo - Celeste	
Cesare - Krizia	Anna - Barbara
Franco - Luca	Gigliola - Giordano
Mario	Stefano - Veronica
	Virginia - Virginio

editoriale

Pasqua: esperienza di novità

Gesù il crocifisso è risorto. Vive una vita nuova. E noi, per dono del Signore, con il battesimo siamo stati inseriti nel mistero di Cristo; in Lui viviamo una vita nuova.

Se lo accogliamo sperimentiamo la gioia, la bellezza di una vita nuova, libera, capace di amore. È la nostra profonda convinzione.

Ma, nonostante questo, vogliamo bene a chi ci ama, perdoniamo a chi ci perdona, prestiamo a chi ci restituirà. E cosa c'è di straordinario in tutto questo? Non lo fanno tutti? Dov'è la novità di vita?

Si ha l'impressione, talvolta, che il nostro cristianesimo sia un buon senso battezzato, un quieto vivere colorato di Vangelo. Spiace ammetterlo; ma è così nei nostri atteggiamenti, nei nostri desideri, nel nostro amore, nell'impegnativa testimonianza di fede e di speranza. Molti non vedono che siamo discepoli di Gesù. Qualcuno ci fa notare che se non siamo peggiori degli altri, non siamo nemmeno migliori degli altri.

Gesù che sogna ed esige, perché sa donare tutto se stesso, ci guarda e ci chiede il coraggio del paradosso, del "brivido della santità", del "coraggio della logica evangelica": perdona i nemici, ama senza contraccambio, servi senza lamentarti, donati fino in fondo, sii trasparenza...

Il Signore risorto ci chiede di essere suoi discepoli, come lui, fino in fondo, anzi fino in cima alla croce.

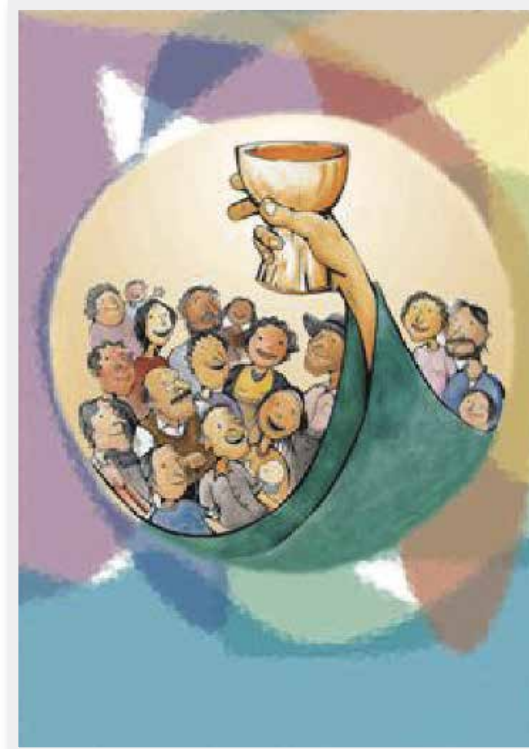
Gesù per primo ha amato i nemici, lui per primo non ha detto il male, lui per primo si è donato fino al brivido della morte. Gesù chiede testimoni, non cristiani part-time. Gesù vuole discepoli che diventino riflesso della vera condizione dell'uomo, che in qualche modo raccontino con la loro vita

che è possibile credere, che è possibile amare. Qui, oggi.

Interessante, vero? Non possiamo però cadere in depressione e dire: "chi può farlo?" perché la risposta è: nessuno. Ovvio. Dobbiamo smettere di pensare che la fede sia uno sforzo e la santità una conquista!

Possiamo vivere in novità di vita solo se ci lasciamo raggiungere dal Padre, se lo lasciamo agire, se ne siamo riempiti. Ecco perché il Vangelo ci ricorda la parole di Gesù: "a voi che ascoltate io dico..." (Lc 6,27). Gesù sa bene che l'ascolto precede l'azione, che la morale è conseguenza della fede, che la vita nuova in Cristo è possibile solo perché c'è Cristo.

Allora poniamo qualche piccolo gesto di



novità in questo tempo pasquale; chiediamoci, davanti all'ennesima occasione di misericordia, di perdono o di pazienza, cosa avrebbe fatto al nostro posto Gesù. Egli mette al di sopra della coerenza la misericordia, chiede autenticità, non sacrifica all'integrità morale la pazienza e il perdono. Siamo coerenti, quindi, siamo conseguenti nel nostro vivere, ma senza diventare giudici altezzosi dei fratelli.

E vedrete che il Vangelo può essere vissuto anche da noi anonimi cristiani perché sappiamo pazientare, amare, sperare, ragionare secondo la logica del Vangelo.

Penso a quella famiglia che ha aperto la propria casa a un bimbo che nessuno voleva, per dargli un po' d'amore; penso a quei giovani che dedicano le loro vacanze al volontariato in Africa a far giocare i bambini; a quella ragazzina che ha scelto di far nascere il bambino che aveva in grembo contro il parere di tutti, penso a quel dirigente che contesta, a proprio rischio, una linea di condotta troppo aggressiva e spavalda della propria azienda; penso a quell'infermiera che ha scelto di stare tra i neonati in rianimazione, dove nessuno ha il cuore per stare.

Ecco, se lasciassimo cadere dai nostri occhi e dalla nostra mente pregiudizi e chiacchiere, vedremmo uomini e donne fragili compiere prodigi, perché stanno già vivendo secondo la logica del Vangelo.

E poi, Gesù è risorto per fare di noi "un solo corpo e un solo spirito" per fare di noi una famiglia, per renderci membri del suo corpo che è la Chiesa.

Cos'è la Chiesa? Gesù stesso ce lo spiega narrandoci la parabola dei tralci e della vite, dei tralci innestati alla vite. Già: così ordinaria da essere dimenticata.

La Chiesa non è anzitutto organizzazione, gerarchia, dottrina. La Chiesa è la compagnia, il clan, il raduno di coloro che

hanno incontrato Cristo e ne sono rimasti affascinati e coinvolti e innestati.

Guardiamoci: siamo diversi, stupendamente diversi, per età, cultura, provenienza, convinzioni. Diversi al punto da sembrare lontani. Eppure una cosa ci unisce. Meglio: un qualcuno. Gesù di Nazareth.

E, se è vero questo, le differenze diventano ricchezze, non divisioni, e il mio vicino diventa fratello nella fede. Se ci allontaniamo dal ceppo, allora le differenze diventano insanabili e motivo di disputa.

Eppure, Gesù lo sa bene dopo l'esperienza a tratti fallimentare dei dodici: stare assieme è difficile: gelosie, invidie, protagonismi, virate fuori rotta.

Leggiamo il Vangelo: coloro che Gesù ha scelto per annunciare il suo Regno ne escono grottescamente litigiosi e tardi nel credere. Noi, invece, per noi stessi, pretendiamo la perfezione di un ambiente asettico e coerente. Che contraddizione! Pretendiamo per noi ciò che Cristo non ottenne dai suoi! Eppure questi dodici, dopo la potatura dolorosissima della croce, capiranno. Dopo l'effusione dello Spirito Santo passeranno la vita a raccontare di Lui, a celebrare Lui, ad aspettare Lui. La Chiesa non è la comunità dei perfetti, è la comunità dei riconciliati. Di quelli che, nella pesantezza dei propri limiti, hanno incontrato la misericordia infinita di Dio e perciò sanno cos'è il perdono e la misericordia. Non chiedete intransigente coerenza a un cristiano. Chiedetegli misericordia e capacità di perdonare, perché lui è perdonato.

La Pasqua chiama - noi e le nostre comunità - a vivere in questa prospettiva. Che lo Spirito del Signore Risorto ce ne dia la grazia. Noi cerchiamo di rispondere con decisione, con coraggio e con gioia al suo invito. Sarà un'esperienza meravigliosa di novità. Di Pasqua appunto.

vostro don Cesare

L'omelia del Vescovo per la festa dei Santi Faustino e Giovita

Riportiamo di seguito ampi stralci dell'omelia del vescovo Monari (il testo completo è disponibile sul sito della Diocesi) in occasione della festa dei santi patroni.

Tema: la perseveranza.

La Redazione

"Quand'ero giovane prete mi accadeva di provare disagio di fronte ad alcune critiche. Tra il vangelo della croce e la Chiesa del potere, si diceva, c'è un abisso invalicabile [...]. Oggi, su questo versante, sono più tranquillo; questo problema è superato dai fatti. Nella società attuale i cristiani non godono di troppa stima. C'è chi li considera dogmatici che hanno rinunciato all'uso della ragione e coi quali perciò non si può parlare, chi li considera ipocriti che nascondono i loro vizi con una morale che non praticano, chi li considera superati [...]. Insomma, i cristiani non sono sulla cresta dell'onda e forse il calo delle vocazioni rispecchia anche questa situazione culturale.

Riprendiamo il messaggio delle letture che abbiamo ascoltato: il profeta Zaccaria viene messo a morte perché ha accusato re e popolo di avere abbandonato il Signore, li ha messi davanti alle loro responsabilità. Il vangelo avverte i discepoli che la loro vita non sarà una serie di successi ma di prove; arriva a dire: Sarete odiati da tutti a causa del mio nome (Mc. 13, 13). Solo a questo punto viene la parola di speranza: ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato. È qui che volevamo arrivare. Per la festa dei nostri patroni è stato scelto, quest'anno, il tema della perseveranza. Di questo parla il vangelo, collegando la promessa della salvezza alla perseveranza e cioè alla capacità di rimanere saldi nella fede in mezzo alle tribo-

lazioni, soffrendo con pazienza le accuse ingiuste, i giudizi, gli scherni.

Abbiamo una vita sola ma dobbiamo essere disposti a perderla pur di testimoniare Gesù Cristo e il vangelo; dobbiamo essere così convinti del valore vangelo che gli insuccessi non ci smuovano dal nostro posto di combattimento. [...] L'immagine è un po' retorica se la rapportiamo a noi; non lo è, però, se viene riferita ai tanti cristiani rapiti e uccisi in Iraq, in Siria, in Mali, in Nigeria... Davanti a questi nostri fratelli dobbiamo inchinarci con rispetto: hanno pagato a caro prezzo la loro appartenenza a Cristo; sono perseveranza vivente, la misura del valore della fede.

Noi non subiamo persecuzioni; abbiamo però un contesto culturale che ci diventa



sempre più estraneo e questo comporta sofferenze, dubbi, timori. Volete qualche esempio? Noi siamo convinti di dovere proteggere ogni forma di vita umana dal concepimento, ma viviamo in una società in cui lo Stato pratica regolarmente l'aborto, in cui si fanno crescere embrioni umani per usarli nella ricerca scientifica. Pensiamo che l'arte medica debba servire solo a far vivere l'uomo, e ci viene detto che l'arte medica deve imparare anche a far morire l'uomo quando la vita non appare più degna di essere vissuta. Crediamo nella famiglia come vocazione fondamentale della persona e ci troviamo in una società in cui la famiglia è un'alternativa accanto ad altre forme di convivenza. [...] Diciamo che ci si sposa per sempre e che la fedeltà è un impegno serio in una società dove il desiderio del momento è insindacabile e ha diritto di prevalere sulla promessa del passato e sul progetto del futuro. Potrei continuare con gli esempi, ma credo siano sufficienti per comprendere che in questa società i cristiani non si sentono del tutto a casa loro. Tristi per questo? Per niente! Abbiamo sempre detto che il mondo è [...] una tenda nella quale dimoriamo provvisoriamente; che la testimonianza vera non si fa con le parole, ma con uno stile di vita [...]. Noi amiamo questo mondo e amiamo gli uomini di questo tempo. Proviamo a volte l'impulso a [...] sottrarci alla responsabilità, ma sappiamo che è una tentazione cui dobbiamo opporci. E ce lo ricorda sempre Papa Francesco: Chiesa in uscita, Chiesa dei poveri, Chiesa ospedale da campo, Chiesa della misericordia e della tenerezza di Dio. Angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericolo, spada, per quanta paura ci facciano – e ce la fanno davvero – non sono in grado di privarci dell'amore di Cristo; sostenuti da questo amore perseveriamo

nella fede e continuiamo a camminare nell'amore fraterno. Ma i dubbi rinascono sotto altra forma: comportandoci in questo modo siamo perseveranti o solo ostinati? [...] Ci facciamo spesso queste domande e non abbiamo risposte risolutive. Alcune cose, però, sembrano chiare, a cominciare dalla convinzione che lo stile della società attuale non ha futuro. È una società che lamenta la contrazione delle spese sociali ma spende sempre [...] per rispondere a desideri individuali; inquina per guadagnare di più, poi deve spendere di più per disinquinare [...]; non vuole fare figli naturalmente ma impegna enormi risorse per fare figli tecnologicamente. È una società triste che fa fatica ad amare la vita e perciò si attacca avidamente ai piaceri che possono distrarla dalla durezza della vita. È una società malata che sarà costretta a cambiare direzione se vuole sopravvivere. Dovrà per forza trovare qualche valore [...] che giustifichi la fatica di vivere, limiti l'individualismo e fondi il progetto di una società più umana. Per questa società più umana la comunità cristiana vuole impegnarsi. Noi speriamo nella vita eterna, ma sappiamo che l'unico modo per entrarvi è vivere bene la vita nel tempo, farla diventare prassi di giustizia e di amore. [...] La fede, cioè la convinzione che il mondo è nato dall'amore di Dio e dall'amore è sostenuto nella sua esistenza, è per noi fonte di libertà di fronte a paure e seduzioni [...]. E mettiamo in conto anche la croce – cioè il sacrificio generoso della vita – come unica forza capace di portare il peso del male e far crescere, al suo posto, il bene. Questo è il contributo che la comunità cristiana può dare alla società. A questo impegno e responsabilità sappiamo di dover rimanere fedeli; e chiediamo umilmente il dono della perseveranza perché sappiamo che solo chi persevererà fino alla fine sarà salvo.”

“La confessione non è né una tintoria né una tortura. Gesù ci aspetta come siamo”

È Papa Francesco che con questa frase ci aiuta a riflettere sulla riconciliazione con Gesù. Tutti noi abbiamo delle oscurità nella nostra vita, momenti dove tutto, anche nella propria coscienza, è buio. Andare nelle tenebre significa essere soddisfatto di se stesso; essere convinto di non aver necessità di salvezza. Quando uno va avanti su questa strada proprio delle tenebre, non è facile tornare indietro. Come dice Giovanni “Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi” perciò cerchiamo di guardare ai nostri peccati: tutti siamo peccatori, tutti...

Questo è il punto di partenza. Se confessiamo i nostri peccati, Dio è fedele, è giusto tanto da perdonarci.

Quando il Signore ci perdona fa giustizia, Lui è venuto per salvare e perdonarci. Questo è quello che succede nel Sacramento della Riconciliazione! Anche se tante volte noi pensiamo che andare a confessarci è come “andare in tintoria” a pulire la sporizia sui nostri vestiti, Gesù nel confessionale non è una tintoria: lì abbiamo un incontro personale con Lui, con un Gesù che ci aspetta, e che ci vede così come siamo.

Spesso non andiamo alla Riconciliazione perché ci vergogniamo, ci fa vergogna dire la verità dimenticandoci però che la vergogna è una vera virtù cristiana e anche umana... la capacità di vergognarsi è una virtù dell'umile.

Gesù Cristo ci sostiene davanti al Padre, basta che ci mettiamo di fronte a Dio con la nostra verità di peccatori, con fiducia, con gioia e senza trucchi. Non dobbiamo mai truccarci davanti a Dio!. Lui è lì che ci aspetta per perdonarci.

Allora andare a confessarsi non è andare a una seduta di tortura? No! E' andare a lodare Dio, perché noi peccatori siamo stati salvati da Lui. Ci aspetta con tenerezza per perdonarci. E se domani facciamo lo stesso? Andiamo un'altra volta, e andiamo e andiamo e andiamo.... Lui sempre ci aspetta.

Il Signore ci dia questa grazia, questo coraggio di andare sempre da Lui con la verità, perché la verità è luce e non con la tenebra delle mezze verità o delle bugie davanti a Dio.



Maurizio

Ritiro di quaresima per gli adulti

Domenica 14 febbraio, prima domenica di Quaresima, si è svolto il ritiro spirituale che apre il periodo fecondo di Grazia che conduce alla Pasqua di Ns. Signore Gesù Cristo. Don Cesare ha provvedutamente scelto come titolo del ritiro “ La lavanda dei piedi”. Dopo la preghiera iniziale di invocazione dello Spirito Santo, è stato proclamato il Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15) dove, diversamente dagli altri Evangelisti che dell’Ultima Cena riferiscono il gesto di Gesù che dona agli Apostoli se stesso attraverso la Consacrazione del Pane e del Vino, è rappresentato sempre il concetto di “donazione”, ma nel significato più profondo ed umano di servizio di se stessi per amore alla Comunità: “Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l’asciugamano di cui si era cinto”. Gesù è vero Uomo e vero Dio! Non è uno sprovveduto, conosce perfettamente i termini della missione che il Padre Gli ha affidato: “ Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine”. La Parola di Dio che si è fatta carne, consapevolmente si assoggetta in tutto meno che nel peccato alla condizione umana accettandone in toto le conseguenze di natura biologica quali nascita, gioia e sofferenza, morte,

ma poiché è Rivelazione del Padre, come “Sta scritto”, ha il potere di Risorgere a testimonianza della Verità. Dio è Amore e Misericordia ed è disposto a dare la vita per tutti gli uomini indipendentemente dalla loro condizione spirituale: “Chi ha fatto il bagno non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti. Sapeva infatti chi lo tradiva”. Nel Cenacolo ci sono i dodici Apostoli, compreso Giuda, a rappresentare l’Umanità nella sua complessità di Bene e di Male; la Salvezza non è discriminatrice ma è l’uomo che può autoescludersi dal Progetto di Dio. Infatti prima della lavanda dei piedi Gesù dice: “Chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica, io non lo condanno. Infatti non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvarlo” e, dopo la lavanda dei piedi, lancia il Nuovo Comandamento: “Amatevi gli uni gli altri. Amatevi come io vi ho amato! Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli”, come segno tangibile e visibile della Missione di ogni cristiano.

Luigi Filini



Incontri di quaresima nell’Anno Santo: siate misericordiosi come il padre

Riportiamo di seguito la sintesi dei primi tre incontri formativi in preparazione alla Pasqua svoltisi nei giorni scorsi presso l’oratorio di Villa; del quarto incontro vi daremo notizia sul prossimo bollettino.

la redazione

PRIMO INCONTRO: LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

Relatore: padre Gaetano Greco, mercoledì 17 febbraio 2016

“Papa Francesco ama il carcere, ama i carcerati perché è nel carcere che incontriamo l’uomo che soffre, colui che ha perso dignità e libertà, l’uomo sconfitto che deve essere rigenerato. Bisogna abbassarsi al livello di chi soffre per sollevarsi insieme agli altri e conquistare la stessa dignità”.

E se il carcere è un carcere per minori, questa sofferenza la si tocca ancor di più perché, nella maggioranza dei casi, un minore che ha provato l’esperienza del carcere minorile, crescendo, è quasi matematicamente destinato a provare anche l’esperienza del carcere per adulti.

Con queste parole, padre Gaetano ha concluso la sua testimonianza prima di mostrare ai presenti il documentario su Borgo Ardigò, la comunità da lui fondata più di vent’anni fa a Casal del Marmo (periferia di Roma) dove si trova anche il carcere minorile di cui il sacerdote è cappellano dal lontano 1990.

Ma dopo tutti questi anni di esperienza che cosa rappresenta il carcere per padre Gaetano? E’ innanzitutto un’istituzione che ha fatto il suo tempo, che non punta alla riabilitazione dell’individuo ma che crea danni alla persona - specie se si ha a che fare con degli adolescenti -, che non produce cultura ma che produce violenza



e che non produce lavoro (soprattutto in questo tempo in cui non c’è lavoro nemmeno per coloro che vivono nella legalità).

Ma qual’è la molla che lo ha spinto a “lavorare” in un carcere minorile? All’inizio ci si è trovato “calato” quasi per caso, poi con il passare degli anni, si è reso conto che il compito specifico del suo essere sacerdote doveva essere quello di porsi come difensore o come di colui che doveva dare un messaggio di vita e di speranza a chi vive qui dentro; saper condividere la sofferenza del recluso, saper soffrire con chi soffre. Deve trasmettere speranza e voglia di crescere partendo dall’Eucarestia (condivisa sia con i tanti volontari che lo hanno aiutato nel corso degli anni che con le centinaia di carcerati che ha visto transitare) per arrivare alla soluzione dei problemi.

Il valore vero su cui dobbiamo lavorare è

l'uomo, Cristo è il nostro fratello che si incarna nell'uomo della quotidianità e che è riconoscibile non solo nel carcerato ma anche nell'anziano e nel malato, cioè negli anelli più deboli della catena umana. È necessario risvegliare in noi cristiani la misericordia che va intesa come condivisione, amore, pazienza, ascolto perché Dio si ricorderà di noi solo per questi atti di misericordia che avremo messo in atto; in un solo motto "Fai il bene e poi dimenticati!".

Condividere, comunicare e parlare: siamo noi uomini che dobbiamo far conoscere la grandezza di Dio agli altri uomini che non la conoscono; dobbiamo essere come i pastori di duemila anni fa che nel buio della notte e del deserto non ebbero paura di vedere la luce di Dio fatto uomo in una mangiatoia.

"Non giudicare, non giudicare MAI, non giudicare NESSUNO" perché nessuno di noi può conoscere e giudicare le mille storie personali che ogni carcerato può avere alle spalle.

SECONDO INCONTRO: LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

Relatore: don Paolo Scquizzato, mercoledì 24 febbraio 2016

La seconda testimonianza sulla Misericordia ci è stata presentata da don Paolo Scquizzato, sacerdote del Cottolengo di Torino e responsabile della Casa di Spiritualità "Mater Unitatis di Druento" (TO). Partiamo dal concetto che viviamo in un tempo di crisi e siamo consapevoli che questa parola (che in greco deriva da un verbo che significa separare, scegliere) ci può spingere verso ciò che ci fa bene e allontanare da ciò che ci fa male. Anche negli ideogrammi cinesi questa parola assume due significati: pericolo e opportunità. Storicamente l'uomo, in tempo di crisi,



ha due possibilità: o cresce in umanità o accentua la sua cattiveria. Ed essere cattivi vuol dire diventare prigionieri, schiavi delle proprie paure, dei propri fantasmi, dei propri individualismi. Ma chi paga il prezzo di questa situazione di crisi? Sono i poveri a pagare questo conto salato perché in tempi di crisi è il povero ad essere "criminalizzato"; qualunque sia la natura della sua povertà, il povero fa paura.

Oggi c'è un potere forte alle nostre spalle che ha fatto passare anche un altro concetto: il povero si deve vergognare della sua condizione. Ma perché ci si deve vergognare di essere poveri? Si è fatto qualcosa di male? Ad essere vergognosa non è però la povertà ma l'ingiustizia che l'ha generata.

Allora da cristiano mi devo chiedere da che parte voglio stare. Raccolgo il peggio e divento cattivo o raccolgo il meglio e lo sfrutto per umanizzare? Bisogna saper scegliere: chi non sceglie mai e non vuole comprometersi è un uomo morto.

Il rischio di fronte alla crisi è quello di spiritualizzarsi cioè di rifugiarsi nella religione nella sua accezione più negativa. Ma il cristiano non si deve rifugiare nella religione ma nella fede perché il cristianesimo è una fede. Ma che cos'è allora la fede? Credere in unico Dio? Professare una verità? Aver fede non vuol dire credere in Dio ma vuol dire permettere a Dio

di credere in noi, permettere a Dio di agire nella nostra vita. Avere fede è credere che dentro di me esiste un posto in cui lo spirito di Dio attende che io gli dia spazio. Ma non saranno le ore che passiamo in chiesa, le comunioni che facciamo, le celebrazioni che seguiamo a dirci se siamo uomini e donne di fede; saranno invece i poveri a dircelo perché, come dice il Vangelo, saranno i poveri ad aprirci le porte del Paradiso. "Le tue comunioni non serviranno a niente se non sarai in grado di farti masticare dai poveri".

È venuta l'ora di "re-imparare" la grammatica della carità e dell'amore; buttarsi dentro a questo mondo di dannati, riconoscere ciò che non è inferno per prendersene cura, così come lo leggiamo nel passo del buon samaritano.

Qui troviamo il decalogo del nuovo testamento per umanizzare: lo vide (il vedere che ti fa fermare e che si contrappone al vedere che ti fa passare oltre); ne ebbe compassione, gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, gli versò l'olio ai piedi, lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo, si prese cura di lui, il giorno dopo pagò per lui, ritornò indietro a pagare. L'altro da amare non lo scelgo io; non siamo noi a

fare la carità ma è la carità che sceglie noi. Non siamo noi a decidere quali poveri aiutare sono i poveri che ci chiedono di essere aiutati. Siamo tutti guaritori feriti. Il bene riversato sulla ferita dell'altro ha il potere di rimarginare la nostra; è salvando che si è salvati, è guarendo che si è guariti. Ci illumineremo solo nel momento in cui riusciremo a fare uscire gli altri dalle tenebre.

Gesù non ci dice di diventare santi ma ci dice di diventare misericordiosi.

TERZO INCONTRO: LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI IN PARROCCHIA

Relatore: don Fabio Corazzina – martedì 1 marzo 2016

Originario di Castenedolo, don Fabio, è stato ordinato sacerdote nel 1984 e prima di svolgere il suo attuale servizio come parroco di S. Maria in Silva in città – quartiere alle spalle della stazione ferroviaria – è stato dapprima curato a S.Eufemia, poi a Rovato, poi ancora a S.Bartolomeo e infine parroco di S.Giovanni Evangelista in città – quartiere del Carmine -.

"Le comunità in cui ho operato e opero



sono la mia vita, sono i luoghi in cui ho vissuto in prima persona sia le più grandi gioie che le più grandi delusioni del mio cammino e mi danno lo spunto per parlarvi stasera”.

“Fate attenzione che, non sempre, le nostre vie sono le vie del Signore”. E’ questo l’ammonimento da cui don Fabio parte per illustrarci il tema della serata. Vivere la misericordia vuol dire accettare di essere amati a tal punto che la vita delle persone che stanno intorno a noi possa illuminarci, possa offrirci delle idee che ci consentano di costruire altri percorsi. L’elemosina viene fatta solo con il denaro, le opere di misericordia vengono fatte con il denaro e con tutta la persona; l’elemosina viene fatta solo al povero, le opere di carità sono rivolte sia ai poveri che ai ricchi; l’elemosina viene fatta solo ai viventi, le opere di carità sia ai viventi che ai morti. Ogni nostra comunità ha a disposizione una “miniera di opere di misericordia”; questa ricchezza, questo bene comune non va trasformato in potere o in prevaricazione verso i più deboli ma va trasformato in speranza proprio così come lo ha indicato Papa Francesco nel discorso pronunciato ai giovani a Morelia nel suo ultimo viaggio in Messico.

“La comunità cristiana deve essere un cuore pulsante che non si nasconde dietro le decisioni prese da altri ma deve essere capace di prendere decisioni in proprio; deve assumersi le proprie responsabilità, deve essere una comunità di azione”.

Consigliare chi è dubbioso non significa dirgli “cosa deve fare” ma stargli accanto e offrirgli gli strumenti perché dal dubbio possa pian piano decidere come agire. Una comunità ha il dovere morale di “interpretare e capire” le informazioni, non si deve limitare a “berle” senza apporre alcun filtro. Di questi tempi non si fa altro che parlare di famiglia, unioni civili e

legge Cirinnà; tutti ne parlano ma sono pochissimi coloro che ne hanno letto il contenuto. Di fronte alla crisi del sacramento del matrimonio (dal 1978 ad oggi il numero di matrimoni sia civili che religiosi si è più che dimezzato), passa in secondo ordine il fatto che la legge in questione annichilisce il valore della fedeltà dei coniugi; si firma un patto di convivenza che ha una durata “a tempo” ed è rescindibile unilateralmente da uno dei due elementi della coppia.

Insegnare agli ignoranti: don Milani nella sua “Lettera ai giudici” ci ricorda che il



motto americano “I care” è un’affermazione tuttora valida - in italiano va tradotta in “mi sta a cuore” - ed andrebbe appesa fuori da ogni nostro oratorio. Ma riguardando le scelte educative in ambito religioso effettuate nella nostra Diocesi due sono i temi su cui c’è parecchio da riflet-

tere: il nuovo percorso di ICFR ed il nuovo progetto di oratorio: progetti educativi complessi che richiedono grandi capacità di scrittura di una nuova profezia ma che non sono riusciti appieno nel loro intento. In concreto viene da chiedersi anche qual’è la presenza dei cattolici nei luoghi educativi. Ciclicamente, a Natale con il presepio e a Pasqua con il crocifisso vengono montate le solite polemiche ad hoc sul significato di questi simboli nel mondo della scuola. Dove sono i cattolici? La multi-etnicità di alcuni quartieri in città si riflette anche nelle aule di scuola; i bambi-

a fare una battaglia?

Ammonire i peccatori: don Tonino Bello affermava che i pilastri di una comunità dovevano essere tre verbi: denunciare, rinunciare, annunciare. Se una cosa non va o non funziona o non è lecita la comunità ha il dovere di denunciarla; ciò può comportare la rinuncia a qualcosa (es. il posto di lavoro) e su questo tema don Fabio ha ricordato l’esempio del suo paese natio - Castenedolo - quando nel 1997 la sua comunità cristiana si risvegliò dal torpore e si rese conto che sul suo territorio sorgevano due potenze mondiali della produzione di mine anti-uomo. Il coraggio di denunciare. Ma il peccato non è fuori dalla Chiesa, esiste anche al suo interno – si pensi ai vari episodi di corruzione in cui anche la Chiesa stessa è coinvolta in questi giorni. La corruzione – che secondo quanto afferma Papa Francesco nella Bolla Papale per il Giubileo della Misericordia – è un accanimento del peccato sostenuto dal sospetto e dall’intrigo va combattuta con prudenza, vigilanza, lealtà, trasparenza unite al coraggio della denuncia.

Consolare gli afflitti nell’anima, gli esclusi, gli ultimi, tutti coloro che sono messi a lato della vita. All’interno della comunità non va coltivata la cultura dello scarto e dell’indifferenza; dobbiamo aprire gli occhi e il cuore agli inadeguati perché siamo tutti “necessari”, soprattutto quelli che non contano o che non portano il capitale necessario o che non sono all’altezza delle circostanze.

Perdonare le offese, di fronte al male, alla violenza di questo secolo non è difficile trovare in bocca a molti cattolici parole che inneggiano alla vendetta, alla violenza, alla pena di morte. Si ascoltano le beatitudini e magari si agisce in tutt’altra maniera. Come diceva Papa Giovanni Paolo II, il tema del perdono ha un respiro

più ampio, non deve essere un fatto solo personale ma va esteso alla comunità. Oggi è convinzione diffusa che colui che perdona è un vigliacco, non ha carattere, non è un uomo. Invece non è così.

“Viaggiando per il mondo ho avuto la fortuna di incontrare comunità in cui con modalità diverse si è affrontato il tema del perdono. In Chiapas, nel Messico più rurale, ho incontrato piccole comunità cattoliche che nei loro oratori avevano una stanza dedicata al “gruppo della riconciliazione”. Gruppi di laici venivano preparati a divulgare il perdono nel caso ci fossero desideri di vendetta tra persone, e famiglie della comunità. E ancora nei Balcani, in Kosovo, metà anni novanta, odio etnico e guerre di religione: un docente universitario musulmano, un leader politico non credente ed un sacerdote “normale” – che parlava 13 lingue – formano un gruppo di lavoro formidabile sul tema della riconciliazione; dimenticare un millennario codice d’onore basato sulla vendetta per rivelare alla gente che ci fa più uomini perdonare che vendicare”.

Sopportare sapientemente le persone moleste: il tema è quello della pedofilia, pensare che qualcuno possa aver fatto del male ad un piccolo è una delle cose più aberranti cui si possa pensare. E su questo argomento c’è anche il coinvolgimento, la connivenza di alcuni personaggi della Chiesa che si sono macchiati di questa onta. E’ molto facile cadere nell’errore di pensare che le persone moleste siano gli altri, non noi, invece in questo caso, siamo noi i molesti, siamo noi ad essere additati come tali. Non siamo stati in grado di costruire un tessuto immunitario che bloccasse queste cellule tumorali ma non dobbiamo tirarci indietro e dobbiamo batterci perché il virus venga debellato.

Pregare Dio per i vivi e per i morti: una



comunità cristiana che non teme la morte non è una comunità evangelica. Si muore sempre più fuori dalle comunità, fuori dalle famiglie; si muore in ospedale mentre una volta la morte era “in casa”. Siccome muori fuori casa, da casa non ci passi più, la morte non ha più una dimensione familiare, si passa direttamente dall’ospedale alla casa del commiato o al camposanto o alla sala di cremazione; non c’è più una dimensione familiare del funerale ma non c’è più nemmeno la rielaborazione del lutto sul piano comunitario. Non si prega più, né per i vivi né per i morti. Cresce la logica dell’oblio delle persone defunte che non contano più.

L’altro fenomeno a cui si assiste negli ultimi tempi è quello che davanti a morti inaspettate, persone profondamente di fede vanno in tilt, abbandonano Dio e imputano a Lui tragicamente quello che è accaduto.

Concludendo, questi sono i temi che nelle nostre comunità ci possono aiutare a “declinare in concreto” le opere di misericordia spirituali, ricordando le parole del profeta Isaia: “Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino”.

Stefano

Celebrazione Eucaristica per la Giornata della donna 2016



«L’amore è una questione di
immaginazione.»
[Annalena Tonelli, 1943-2003]

Anche quest’anno, si è celebrata una S. Messa in occasione della festa della donna, l’otto marzo, nella chiesa parrocchiale di Villa, preparato dalle donne delle quattro parrocchie dell’unità pastorale.

Pensando a questo anno speciale dedicato alla Misericordia, si è scelto di presentare la figura di Annalena Tonelli, una missionaria laica martire della carità cristiana vissuta per trent’anni in Somalia e morta in quella terra il 5 ottobre del 2003. Annalena è una “donna di misericordia”, perché ha accolto nella sua mente e nel suo cuore il mistero della Misericordia di Dio e l’ha tradotta in opere nella sua vita. Probabilmente molti non avevano mai sentito il suo nome e la sua storia, perché stare nel nascondimento, definirsi

“io sono nessuno” è stata una delle caratteristiche della vita di questa donna, che innamorata di Gesù Cristo ha scelto di vivere per gli ultimi, i sofferenti, gli abbandonati e i non amati. Questa donna ha testimoniato che il dialogo fra religioni diverse se non rimane solo parola, ma diventa storia di vita vissuta, è possibile in ogni parte della Terra. Ha amato ogni persona che ha incontrato senza pregiudizi di razza, cultura, religione, vivendo concretamente l’accoglienza e l’attenzione ai più bisognosi.

Al termine della messa è stato distribuito un omaggio floreale alle donne presenti, come ormai consuetudine, arricchito da un pensiero tratto dagli scritti di Annalena.

la redazione

Gli appuntamenti unitari

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas sono, in generale, ogni primo lunedì del mese presso l'**Aula S.Daniele Comboni** nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

4 aprile	ore 20.30	6 giugno	ore 21.00
2 maggio	ore 21.00		

Incontri Azione Cattolica

Gli incontri del gruppo di Azione Cattolica sono nella **canonica di Villa**. Le date sono le seguenti:

21 aprile	ore 20.30	2 giugno	ore 21.00
19 maggio	ore 21.00		

Orari per le confessioni

Dal mese di febbraio:

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.30 alle 19.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 17.30 alle 19.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 17.30 alle 19.00
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.30 alle 19.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 8.00 alle 10.00
2° sabato	a Cailina	dalle ore 8.00 alle 10.00
3° sabato	a Carcina	dalle ore 8.00 alle 10.00
4° sabato	a Cogozzo	dalle ore 8.00 alle 10.00



Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

29 aprile - 1 maggio

La sfida della Misericordia

Giornate di spiritualità per giovani dai 18 anni con il Vescovo.

Eremo di Bienno

info e iscrizioni 030-3722245

15 aprile ore 20,45

Santuario di S.Maria delle Grazie

Veglia di preghiera
presieduta dal Vescovo
per la 53° Giornata
Mondiale per le Vocazioni

14 maggio ore 20.30

in Cattedrale

Veglia di Pentecoste
presieduta dal Vescovo

22 - 27 maggio

"Corpus Hominis" Festival della Comunità

Percorso culturale, artistico e sociale sulle opere di misericordia spirituali

Il pellegrinaggio diocesano di Quaresima

Il 13 febbraio siamo partiti in pullman per un pellegrinaggio accompagnati da don Cesare e ci siamo diretti al Santuario di S.Maria della Misericordia a Castelleone, in provincia di Cremona. Lì il nostro vescovo Mons. Luciano Monari avrebbe presieduto la celebrazione penitenziale per l'anno giubilare.

Arrivati al Santuario ci hanno spiegato che qui la Madonna era apparsa, nel terreno di una vigna, a una contadina senza istruzione e molto povera, dicendole di pregare molto per i castelleonesi e invitandoli a costruire una chiesa. Il Santuario venne eretto nel 1513 dal cremasco Agostino De Fonduti. Abbiamo partecipato alla celebrazione penitenziale e nell'omelia il Vescovo ha ricordato le nostre imperfezioni umane; rivolgendo quindi l'invito a tutti perché, prendendo spunto dall'anno della Misericordia, ci aiutassimo a vicenda per migliorare. Perdonare, pensare, dire e fare, tutti devono fare qualcosa seppur piccola. Questo è l'Amore che dà per costruire. L'omelia è stata ascoltata dai pellegrini con molta attenzione e alla penitenza i sacerdoti hanno celebrato le confessioni. Alla S.Messa hanno partecipato un centinaio di pellegrini con devozione profonda; abbiamo quindi pranzato molto bene alle porte di Cremona e nel pomeriggio ci siamo recati in visita alla bellissima Cattedrale di Cremona dedicata a S.Maria Assunta. La guida ci ha spiegato che questa Cattedrale è stata eretta nel 1200, ma per altri 700



anni è stata continuamente arricchita con interventi architettonici di enorme prestigio, con affreschi, quadri e opere d'arte inestimabili.

Abbiamo fatto rientro nel tardo pomeriggio con soddisfazione di tutti i pellegrini per la bellissima giornata giubilare

Agnese e Lina



La Parrocchia di Cailina, il gruppo pensionati e l'Amministrazione Comunale organizzano:

DARE VITA AGLI ANNI

Programmazione incontri 2016
- Oratorio di Cailina alle ore 14.30 -

Mercoledì 30 Marzo

Il testamento: alcuni aspetti legali sulla volontà di lasciare testamento (incontro a cura dell'Avv. Alessandra Galesi)

Mercoledì 27 Aprile

Tombolata e merenda in compagnia allietata da canti della tradizione popolare (incontro organizzato in collaborazione con il Gruppo Alpini di Cogozzo)

Mercoledì 25 Maggio

Maggio: mese dedicato alla Madonna (incontro a cura dei Sacerdoti)

Mercoledì 22 Giugno

Proiezione diapositive a cura del Gruppo Pensionati di Cailina e chiusura attività

GLI INCONTRI SONO APERTI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITÀ PASTORALE

Un augurio sentito affinché
la pace e la pura gioia
che la Pasqua dona al cuore
restino a illuminare
ogni giorno della nostra vita.

Buona Pasqua

La redazione

Creare e vedere per educare alla vita

C'è distanza tra animare ed educare? Pensandoci, riconosco più ricchezza che differenza! La diversità di servizio e di approccio sono un capitale da investire: tutto questo può solo accrescere la persona destinataria di un gesto d'animazione o d'educazione che sia. L'esempio più semplice ed immediato sta nella famiglia: un bambino trova in papà e mamma due persone diverse e, nello stesso tempo, complementari per la sua maturazione. Permettete che questa volta mi soffermi sull'educare.

Non possiamo educare se non guardando a qual è il fine, il "traguardo", l'immagine a cui tendiamo insieme. Ricordate il sogno del piccolo Giovanni Bosco all'età di soli 9 anni? In esso, il santo educatore dirà verso il termine della sua vita, "era già tutto scritto!". La visione tracciò inspiegabilmente la sua vita.

Così l'orizzonte dell'educare è seminato in ogni donna e ogni uomo: tutti siamo creati per una vita relazionale, così che

emerge da noi (educare in latino significa letteralmente "tirare fuori") questa traccia comune alla vita fraterna. Potremo allora definire l'educare in oratorio con termini come familiare, relazionale, fraterno, ecc... Ciò che conta è la vita. Educare è accompagnare ogni persona ad un'armonia con l'altro, partendo dalle persone stesse fino agli estremi confini del rapporto con le cose, qualsiasi esse siano.

Mi è capitato che due educatori adulti un giorno mi scrissero così: «Serve educare con il sorriso»; ammirato dall'espressione chiesi cosa poteva dire in concreto tutto questo a loro, prima, e anche agli altri, poi.

Senza titoli e meriti particolari, entrambi mi lessero questa frase: «L'oratorio educa ed evangelizza, in un contesto ecclesiale di cammino comunitario, soprattutto attraverso relazioni personali, autentiche e significative. Esse costituiscono la sua vera forza e si attuano sia attraverso percorsi strutturati sia attraverso espressioni



informali. L'attuale emergenza educativa è letta da più parti come esito di un impoverimento delle relazioni educative personali». Credetti a quanto mi dicevano. Non tanto perché è scritto in un documento dei nostri Vescovi italiani (cfr. "Laboratori di talenti" n°15); quanto perché loro stessi da oltre una generazione erano la prova che tutto questo è vero. Ci credevano, lo vivevano; ecco perché lo dicevano anche a me!

Così mi stupisco piacevolmente quando vedo come una mamma o un papà "faccia oratorio" mettendo ordine e pulizia nel salone dei giochi o degli incontri. Ammiro la passione educativa di un giovane che salta tra il tavolo del bar e quello del ping pong per stare in compagnia di un gruppo di ragazzi più piccoli. Trovo edificante quanti leggono, studiano, domandano e preparano con cura ciò che vogliono offrire negli incontri di catechesi. Approvo quanti con i propri ragazzi sistemano gli ambienti che abitano insieme durante un'attività o un incontro. Chissà quanti

esempi potremmo condividere. Anzi sarebbe bello raccontare storie simili: innanzitutto perché ci sono, molte anche nei nostri quattro oratori, ed inoltre perché le persone "belle" fanno solo venir voglia di imitarle.

Concludo. Mi chiedo senza pretesa di risposta; è proprio così vero che tutti in oratorio siamo consapevoli di avere un "ruolo educativo"? Preferiamo delegare solo ad alcuni o ci crediamo tali tutti?... In forza della vocazione che abbiamo ricevuto personalmente: chi a prete, chi a genitore, chi inoltre a catechista, barista, economo, ecc... Infine, da educatori che siamo tutti, chi educa noi per primi in oratorio?... Forse i conti, i numeri delle presenze o assenze?

Come sapete sono solo delle provocazioni. Un grazie a chi è educatore nella vita come in oratorio. Mi auguro che le nostre vite possano educarci reciprocamente. Buon oratorio a tutti.

dN



CORSO PER ANIMATORE ESTIVO IN ORATORIO

da domenica 10 aprile ore 19.00 a Carcina

GREST 2016 – TUTTIXUNO

A Villa	dal 13 giugno al 1 luglio
A Carcina	dal 27 giugno al 15 luglio
A Cailina	dal 11 luglio al 29 luglio
A Cogozzo	dal 29 agosto al 9 settembre

CAMPI ESTIVI – UNOXTUTTI

a Zazza	per elementari e preAdolescenti dal 16 al 23 luglio
a Misano	per elementari e preAdolescenti dal 30 luglio al 6 agosto
a Misano	per adolescenti dal 6 al 13 agosto

ESTATE



DATE SACRAMENTI

Confermazione e Prima Comunione

Villa	domenica 3 aprile ore 10.30
Carcina	domenica 10 aprile ore 10.00
Cailina	domenica 17 aprile ore 10.30

Incontri dei genitori: cammino di Iniziazione Cristiana

1° anno alle ore 17.30 a Villa

8 maggio

4° anno alle ore 16.00 a Cogozzo

1 maggio

2° anno alle ore 16.00 a Villa

1 maggio

5° anno alle ore 15.00 a Carcina

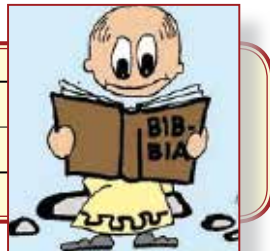
1 maggio

3° anno alle ore 16.00 a Carcina

8 maggio

Incontri e magistero per i catechisti

11 aprile	ore 20.30	a Cogozzo
9 maggio	ore 20.30	a Cogozzo



Consegna dei Vangeli ai gruppi Nazareth



del gruppo Nazareth hanno ricevuto una piccola croce da portare al collo e custodire con cura. Nel centro della croce è disegnato un cuore che rappresenta l'amore di Gesù per questi piccoli cristiani. I bambini prima della consegna da parte del sacerdote hanno recitato una splendida preghiera in cui promettevano di seguire Gesù e amarlo portando nel cuore ogni fratello come un amico. Noi catechisti ringraziamo i genitori e i bambini per aver partecipato e animato la Santa Messa, auguriamo loro di continuare con la stessa costanza il percorso quaresimale, aspettando la gioia della S.Pasqua.

Domenica 21 Febbraio in ogni parrocchia (Cogozzo, Villa, Carcina e Cailina) durante la S.Messa delle ore 10.30 i bambini

la catechista Sabrina

Ritiro gruppo Nazareth

Domenica 14 febbraio i bambini dell'anno Nazareth di Cogozzo, Villa, Carcina e Cailina si sono ritrovati con i loro catechisti alle ore 9.00 presso l'oratorio di Carcina, per prepararsi alla Quaresima e alla consegna della croce della domenica successiva. Il ritiro è iniziato con la S.Messa celebrata da don Nicola. Al termine della funzione i bambini sono stati divisi in gruppi e a rotazione, entravano nelle aule di catechismo, dove veniva loro spiegato come la croce rappresenti il "Distintivo" di ogni cristiano.

more che Gesù ci ha dato per accompagnare il cammino della nostra vita e per aprirci le porte del Paradiso.

Al termine dei laboratori, dopo un piccolo rinfresco, i bambini hanno assistito alla proiezione e alla spiegazione di un video riguardante la croce. L'incontro si è chiuso con la preghiera dei fedeli.

All'incontro i bambini si sono dimostrati interessati e noi catechisti possiamo essere soddisfatti della piacevole mattinata passata insieme a loro.

Noi catechisti abbiamo cercato di trasmettere ai bambini, con piccoli esempi e racconti, che la croce racchiude in se il sorriso, l'abbraccio, il dono, la guida, l'a-

la catechista Sabrina

Consegna ai gruppi Cafarnao del "Comandamento dell'amore"

Domenica 21 febbraio, durante la Messa delle 10.30 i nostri bambini di terza elementare (gruppo Cafarnao) hanno ricevuto il "COMANDAMENTO DELL'AMORE". Sono saliti sull'altare, lo hanno recitato prima insieme e poi singolarmente, chiamati per nome gli è stato donato un braccialetto con scritto: AMA DIO E I TUOI FRATELLI. Tornati nel banco, erano tutti entusiasti e guardavano felici il loro braccialetto.

Il COMANDAMENTO DELL'AMORE è quello che ci è stato donato da Gesù

come undicesimo comandamento e che riassume in poche parole gli altri. Credo che il compito di noi genitori in questo caso sia soprattutto quello di dare loro il buon esempio: con la preghiera e rendendoci disponibili verso chi ha bisogno. Solo così, quello che hanno ricevuto, non resterà solo un braccialetto con scritte delle belle parole ma diventerà qualcosa di più concreto che li accompagnerà nel loro cammino di vita cristiana.

Veronica



Ritiro di Quaresima e giubileo dei gruppi Antiochia



Domenica 28 febbraio i ragazzi e le ragazze dei gruppi Antiochia di Cailina, Carcina e Villa hanno vissuto il loro ritiro di Quaresima in preparazione ai Sacramenti di Cresima e Comunione del prossimo mese di aprile.

La giornata si è sviluppata in tre momenti distinti: al mattino il ritiro vero e proprio in oratorio a Villa, con la celebrazione della Santa Messa a cui hanno preso parte anche i genitori; a mezzogiorno il pranzo conviviale con le famiglie in oratorio a cui è seguito, nel primo pomeriggio, il pellegrinaggio in Cattedrale a Brescia per il Giubileo della Misericordia.

Nel corso del ritiro i ragazzi hanno vissu-

to un'esperienza speciale: vivere in un "campo magnetico particolare" in cui il polo principale era Gesù. Come una potente calamita Gesù ci attrae perché vuole diventare il centro della nostra vita. I ragazzi hanno imparato che solo lasciandosi conquistare dal suo irresistibile amore riusciranno a vivere con gioia il momento dell'Eucarestia che li attende tra qualche giorno: Gesù è il vero centro di gravità capace di attirare a sé i cuori di ognuno.

Alla fine della mattinata ogni ragazzo ha ricevuto un piccolo scrigno con all'interno una perla! È Gesù che, come un bene prezioso, entra a far parte della vita di ogni cristiano e ognuno di noi è chiamato a metterlo al primo posto. È Gesù la perla dall'inestimabile valore per cui dobbiamo lasciare tutto; è Gesù questo prezioso tesoro che arricchirà la nostra vita per sempre.

Come detto, nel pomeriggio genitori, figli e catechiste, guidati e accompagnati da don Nicola, ci siamo mossi in direzione Brescia, per vivere tutti insieme il Giubileo in Cattedrale.

In particolare, il passaggio della porta della Misericordia è stato un momento raccolto ed intenso in cui tutti abbiamo potuto sperimentare come Gesù ci vuole riportare al Padre. Egli chiama tutti i suoi figli e li aspetta con misericordia per renderci finalmente liberi dalla schiavitù del peccato!

È stata davvero una bella giornata per tutti, intensa e ben partecipata, piovosa fuori ma radiosa dentro il cuore di ognuno !!!

*le catechiste
dei gruppi Antiochia*



A proposito di ritiri...

Volevo esprimere solo alcuni pensieri nati dai due incontri, o meglio ritiri, dei bambini (del gruppo Cafarnao) in questo anno di catechismo.

È stato bello condividere con i bambini delle altre parrocchie l'esperienza del ritiro; lo dico da adulta, ma credo che anche qualche bambino ne sia uscito contento! Fare insieme piccole cose, unire le nostre

forze, le idee comuni e, con la messa finale, condividere il lavoro fatto alla presenza di tanti genitori (spesso mamma e papà insieme) ha arricchito tutti noi! Insomma, questa Unità Pastorale talvolta è un po' una maratona, però ha anche tanti lati positivi! GRAZIE!

Ornella

Ritiro per i gruppi Gerusalemme

Si è svolto domenica 6 marzo il consueto ritiro con tema "Giona e la balena". Dopo una breve introduzione, inizia recitando e cantando il racconto di "Giona". I bambini erano ipnotizzati dalla storia di questo profeta minore dell'antico testamento che non conoscevano. Dopo la scenetta si sono divisi in gruppi ed è stato dato a ognuno un cruciverba e un labirinto da compilare. Si procede con una serie di domande volte a far riflettere e a riportare i bambini al senso della storia in una visione cristiana e ciò che emerge con parole semplici è che Dio ci chiama tutti senza differenze di razza o di credo, aspetta paziente il nostro pentimento per poterci così riconciliare con Lui. Il ritiro continua con la ricreazione, come a scuola prima, di avvicinarsi alla mensa del Signore con la S.Messa conclusiva che riprende la parabola del padre misericordioso che anche lui attende pazientemente e si rallegra quando il figlio minore ritorna a casa.

Un ringraziamento speciale ai catechisti e ai ragazzi che hanno collaborato alla preparazione delle scenografie.

Buona Pasqua!

*i catechisti
del gruppo Gerusalemme di Villa*



La “cena del povero” dei ragazzi

Se a distanza di una settimana dovessero chiedermi con quale parola descriverei la Cena del povero, tenutasi lunedì 22 febbraio in oratorio a Cogozzo, userei senza ombra di dubbio il termine “banchetto”. È strano, perché cercando il vocabolo su un qualsiasi dizionario, desumiamo come il significato sia all'incirca “ricco e sontuoso pasto con molti invitati”. Allora cosa c'entra un banchetto? I partecipanti erano abbastanza numerosi, sì, circa trentacinque persone tra ragazzi (dalla prima alla quinta superiore) e catechisti. Età diverse, caratteri a volte opposti, ma allo stesso tempo tanta voglia di condividere un'esperienza particolare e poco comune. Dobbiamo però certamente discostarci dal “ricco pasto” della definizione: si è infatti trattato di una serata all'insegna della semplicità, in tavola solamente riso e brocche d'acqua (rigorosamente del rubinetto). Nonostante durante la cena regnassero la sobrietà e l'essenzialità, siamo senza dubbio riusciti ad arricchire il nostro “banchetto” con chiacchiere amichevoli e risate. Si è quindi trattato di un'occasione che ci ha permesso di approfondire le amicizie già presenti e di farne fiorire di nuove in un momento di condivisione, ma anche (e soprattutto) di riflessione. “Sedersi attorno ad una tavola, tutti insieme in semplicità, mangiando con sobrietà del riso accompagnato da acqua, ci aiuta certamente a pensare alla povertà, da intendersi proprio nella mancanza di cibo, in un'alimentazione scarsa. Non c'è bisogno di fare chissà quali discorsi, bastano anche questi gesti, semplici se volete, che ci aiutano a riscoprire (e a non dimenticare) quanto siamo fortunati”, dice Gianluca. Alberto, invece, aggiunge: “Una bella esperienza che ci ha fatto immedesimare in perso-

ne meno fortunate di noi, permettendoci di capire che a volte potremmo limitarci a possedere il necessario, lasciando da parte il superfluo”. Esperienza, quindi, entusiasmante e costruttiva che ha radunato parecchi giovani dell'Unità Pastorale, con la speranza che nella prossima occasione la partecipazione possa essere ancora maggiore.

Anna



Raccolta giochi a favore dell'associazione “Bimbo chiama Bimbo”

Riportiamo la lettera che il presidente di “Bimbo chiama Bimbo” ci ha mandato per ringraziarci dell'attenzione dimostrata nei confronti della loro associazione e dei bambini che seguono, dopo la raccolta dei giochi in cui ci siamo impegnati durante lo scorso Avvento.



Associazione BIMBO CHIAMA BIMBO onlus

Segreteria e Servizi
Via Fontane, 27/H - 25133 - Brescia - tel/fax 030 2093006

a tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa

Brescia, 18 gennaio 2016

A nome dell'Associazione “Bimbo chiama Bimbo” desidero ringraziarvi per la sensibilità ancora una volta dimostrata a favore della nostra realtà, in occasione della raccolta giocattoli da voi organizzata il mese scorso.

L'impegno profuso e la cura con cui avete anche confezionato i bellissimi giochi sono stati molto apprezzati e per noi di grande aiuto.

Come sapete, i giocattoli sono stati distribuiti ai bambini delle famiglie che sosteniamo in occasione della Festa del Dono, tradizionale appuntamento natalizio organizzato dalla nostra Associazione per lo scambio di auguri e la consegna di regali ai bimbi.

Ancora grazie per la vostra disponibilità e un caro saluto.


Presidente
Ignazio Di Fazio

ASSOCIAZIONE
BIMBO CHIAMA BIMBO ONLUS
Via Fontane, 27/H - 25133 BRESCIA
Tel. / Fax 030 2093006
www.bimbochiamaonlus.it

#METTICICUORE: la festa dei giovani

Domenica 28 febbraio sarebbe potuta essere una domenica come tutte le altre, sveglia, messa, pranzo (magari dai nonni). Noi invece abbiamo deciso di renderla speciale, andando in compagnia dei ragazzi di Carcina alla Festa dei Giovani, tenutasi a Jesolo. La sveglia alle 5 del mattino è stata pesante, ma nonostante la stanchezza abbiamo iniziato al meglio la nostra giornata, preparandoci già durante le tre ore di viaggio al divertimento che ci avrebbe aspettato. Il tema della festa? #METTICICUORE, ispirato alla parabola del Padre Misericordioso (e quindi in linea con il Giubileo indetto da Papa Francesco). E noi il cuore l'abbiamo messo, divertendoci in compagnia, ma anche riflettendo. Perché oltre ai canonici balli e giochi di gruppo, siamo stati accompagnati per l'intera durata dell'evento dagli amici

di Gianluca Firetti, un giovane cremonese che, pieno di coraggio, ha lottato per tre anni contro un osteosarcoma, senza mai lasciarsi abbattere dalla malattia. Momento fondamentale della giornata è stata inoltre la Santa Messa presieduta da Don Marco d'Agostino, che come gli altri testimoni ci ha invitato a riflettere sul tema della misericordia. E il ritrovo in spiaggia, dopo pranzo, con tanto di tornei di calcio e beach volley? Non ce lo saremmo persi per nessun motivo, nemmeno la pioggia è riuscita a fermarci! È stata quindi una giornata all'insegna del divertimento e della riflessione, conclusasi purtroppo molto velocemente. Grazie ai ragazzi per la splendida compagnia, ma soprattutto agli accompagnatori che ci hanno dedicato del tempo prezioso!

Anna



A carnevale ogni scherzo ...

“A carnevale ogni scherzo vale”, così dice il detto, e così è successo. Infatti, per il secondo anno consecutivo, il tempo ha deciso di regalarci un po' di pioggia, ma nemmeno quella ci ha fermati. Si prevedeva pioggia ormai da giorni, per cui catechisti e animatori si sono organizzati ognuno nel proprio oratorio per rendere la giornata allegra e animata nonostante il tempo avverso. Non abbiamo potuto fare la sfilata per il paese, ma ogni mascherina ha ricevuto un applauso personale durante la loro presentazione, ed erano tutte

davvero molto belle!

Abbiamo ballato, mangiato, cantato, giocato...: insomma, una giornata divertente passata nel mondo del cinema! Speriamo che il tempo l'anno prossimo sia dalla nostra parte e ci lasci sfilare tutti insieme per le vie delle varie frazioni, ma in ogni caso saremo sempre pronti a divertirvi!

Chiara

Carnevale ado

Nel quotidiano le persone si nascondono sotto varie maschere. A Carnevale le maschere svelano il loro vero volto. Per noi è stata l'occasione di svelare il volto di chi, passo dopo passo, sta intessendo la maglia di un'unica grande rete. Villa, Carcina, Cailina e Cogozzo: quattro parrocchie, tanti ragazzi, una squadra di educatori (e non vi diciamo come erano conciatii!), un don, una sola festa: una per tutti e tutti per ... una! “Una cosa sola”, proprio come ciò che siamo chiamati ad essere. Musica, tanta musica, che ha scandito i ritmi della festa; cibo, tanto cibo, una tavola prontamente imbandita contornava il nostro salone, parola d'ordine? Frittelle!!! Solo per prevenire eventuali cali di zucchero... ovviamente! Qualche gioco fra un Wisky, Soda e Chachacha, le immancabili partite a biliardino e strani cerchi al suono di “Ihaa”. Voglia di stare insieme ne abbiamo? Sì e tanta! Soprattutto se insieme ci divertiamo! Il carnevale è contagioso... nella sua atmosfera festosa. Ridicolo?! Ma ben venga! “Dacci, o Signore, il senso

del ridicolo” diceva qualcuno, “concedici la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri”. Il nostro carnevale? Un carnevale da Oratorio! Per questo più bello! E divertirsi... insieme si può! Grazie per chi l'ha pensata, per chi ha ospitato, per chi c'era o è anche solo passato...

Come potremmo riassumere? Per dirla in un gergo moderno direi...

#Carnevale2016#FestaGiovani#VillaCarcinaCailinaCogozzo#unapertuttetutteperuna#festariuscita#aspettiamoil2017#continuiamocosi#siamosulpezzo.



CARNEVALE







BUONA PASQUA

Redazione RSD

**“I piccoli”
rimangono
il tabernacolo,
dove Gesù
ama abitare.**

don Pier Maria Ferrari



Forse no, ma ...

Come ogni sera, mezzanotte passata. Socchiudo la porta della cameretta dei bambini e m'infilo a letto, pronta ad addormentarmi.

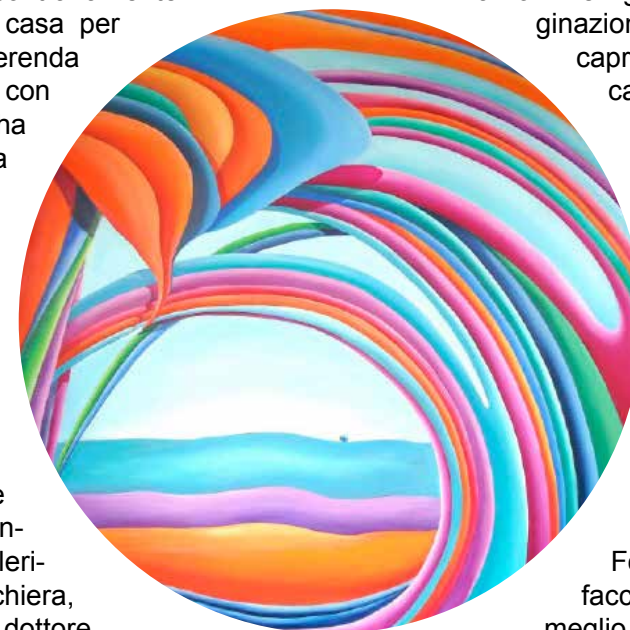
È stata la giornata che volevo? Forse no, ma... sono riuscita a sistemare quasi tutte le cose che mi ero prefissa; certo avrei voluto farne anche molte altre, ma il sorriso di mia figlia e vederla così felice perchè contrariamente al solito ero a casa per prepararle la merenda e farla giocare con la sua... come l'ha definita... «la sua amica migliore»... Quattro anni e la vita da scoprire, mille domande a cui noi fingiamo di saper rispondere... il sogno di fare da grande la principessa, la ballerina, la parrucchiera, la maestra, il dottore... Il sonno tarda ad arrivare e i pensieri si affollano lenti e riflessivi. Faccio il lavoro che ho sempre sognato? Forse no, ma... mi piace, con tutti i suoi pro e tutti i suoi contro. Certo, la principessa probabilmente è meglio! Sono una brava figlia? Forse no, ma... amo i miei genitori incondizionatamente e affronto ogni giorno grazie a quello che mi hanno insegnato crescendomi, cer-

cando di essere come loro e dicendo loro grazie, troppe volte solo col pensiero. Sono una brava moglie? Forse no, ma... ogni giorno mi sveglio e affronto la giornata cercando di fare la differenza per me stessa e per l'uomo che ho accanto. Rido, sorrido, piango, mi arrabbio, mi impegno, mi diverto e cresco ogni giorno un po' di più.

Sono una brava madre? Forse no, ma... amo i miei figli oltre ogni immaginazione e nonostante i capricci, le urla, la fatica, a volte l'ansia di vederli crescere troppo in fretta e la paura di fare errori nel crescerli, giorno dopo giorno affronto la giornata cercando di fare la cosa giusta per loro.

Siamo bravi genitori? Forse no, ma... facciamo del nostro meglio, impariamo piano piano, accompagniamo i nostri figli camminando accanto a loro; a volte dietro, guardandoli scegliere, imparare, sbagliare; a volte portandoli in braccio. A modo nostro... a modo loro... cresciamo tutti.

Ho sonno? Forse no, ma...



Penelope

Abbiamo tutti bisogno di misericordia

Il Movimento per la Vita Valletrompia, in occasione della XXXVIII Giornata per la vita, ci ha fatto pervenire questo pensiero a firma del presidente nazionale MPV, Gian Luigi Gigli. Di seguito ne pubblichiamo uno stralcio.



Scrivo queste righe avendo ancora negli occhi le immagini dell'apertura della Porta Santa per l'inizio del Giubileo

della Misericordia voluto da papa Francesco, e mentre sono alle prese con la discussione degli emendamenti alla Legge di Stabilità per il 2016.

“Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio – ha detto il Papa – di modo che la celebrazione dell'Anno Santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio”.

Abbiamo tutti bisogno di misericordia e tutti possiamo essere, per chi è nel bisogno e nella prova, come le donne nel dramma dell'aborto, l'immagine del volto misericordioso di Gesù.

“Il dramma dell'aborto – afferma ancora il Papa – è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale perché una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Conosco bene i condizionamenti che hanno portato le donne a questa decisione. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto”.

Il prolungarsi della crisi economica e la precarietà o la mancanza del lavoro stan-

no mettendo molte donne nella condizione di vedere nell'interruzione della gravidanza l'unica via d'uscita da un vicolo cieco in fondo al quale, in mancanza di aiuti, c'è solo il tunnel della povertà. Almeno sull'aborto causato dal bisogno economico o da altri tipi di costrizioni, le divisioni ideologiche dovrebbero cadere. Lo richiederebbe anche il rispetto della Legge 194 che, seppure ipocritamente, afferma che debbono essere eliminati gli ostacoli che possono portare la donna a chiedere di sopprimere il figlio che ha in grembo.

Sarebbe bello, se in occasione dell'Anno Santo della Misericordia, tutti gli amministratori e i politici si mobilitassero per far sì che in Italia nessuna donna sia più costretta ad abortire e individuassero risorse e percorsi per prevenire l'aborto da cause socio-economiche. Il Movimento per la Vita Italiano sostiene la campagna della Fondazione Vita Nova per l'adozione a distanza delle gestanti in difficoltà. La luce illumini anche le donne che hanno abortito. Possano avvertire che la misericordia di Dio non le abbandona e così quella nostra.

Buon anno della Misericordia ai responsabili delle istituzioni, con l'augurio di diventare sempre più consapevoli che la virtù della misericordia è indispensabile nella promozione del bene comune e che i bambini cui viene impedito di nascere potrebbero arricchire il nostro popolo.

Gian Luigi Gigli,
presidente nazionale PV

La redazione

La mia attività all'oratorio di Cailina



Da parecchi anni il lunedì mattina vado all'Oratorio di Cailina con le mie amiche signore che si chiamano Carmela, Mery, Linuccia, Clementina, Alina, Daniela, Betty ...

Facciamo le pulizie e riordiniamo le sale dell'oratorio. Le cose che facciamo sono spolverare il calcetto, il tavolo da ping

pong e lo scaffale dei giochi. Alcune di noi poi puliscono il bancone interno, le vetrate grandi e passano lo straccio sui pavimenti. Io pulisco con la spugnetta i tavoli e, quando il pavimento è asciutto, metto a posto tutte le sedie intorno ai tavoli.

Questa esperienza si chiama “Esercitazione all'Autonomia”, si svolge tutti i lunedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 10.00 e sta andando benissimo.

La mia referente e amica è la signora Enrica Zangrandi. Anche lei abita a Cailina. Io sono davvero contenta di andare all'oratorio ad aiutare le mie amiche signore, perché mi trovo molto bene con loro e perché questa attività mi piace tanto.

Piovani Federica
della Redazione della redazione
della “Gazzetta della Cooperativa”

Prossimi appuntamenti:

Sabato 26 marzo: PARTITA BRESCIA-NOVARA allo Stadio di Brescia
PARTENZA: ore 13.30 da Turla

Martedì 29 marzo: SERATA DI FESTA IN ALLEGRIA
RITROVO: ORE 20.30 IN COOPERATIVA

RIUNIONE VOLONTARI: lunedì 21 Marzo ore 20.30 in Cooperativa

ATTENZIONE, ATTENZIONE: Stiamo iniziando ad organizzare la stagione estiva del **CHIOSCO SOLIDALE** all'interno del Parco di Villa Glienti.

Se qualcuno fosse interessato ad aiutarci nei turni di apertura può chiamarci allo 030.8918985.

Vi aspettiamo!!!

“Oggi ho visto papà e mamma baciarsi!”

Questa frase, che papa Francesco ha sentito pronunciare da un bambino, è stata il filo conduttore del suo discorso del 14 giugno 2015 all'apertura del Convegno Ecclesiale della Diocesi di Roma. E a questo memorabile discorso mi riferirò in tutto il mio articolo. Infatti, per un figlio non c'è felicità, non c'è insegnamento né testimonianza più grande che vedere i propri genitori che si amano con tenerezza, si rispettano, sono gentili fra loro, si perdonano a vicenda; e questo vale anche per i figli ormai già grandi! Pensate alla tenerezza che suscitano due sposi, che festeggiano il cinquantesimo di matrimonio, quando si danno un bacio. I figli - precisava il papa - non solo guardano i genitori, ma “li scrutano”, certamente quando insegnano loro qualcosa, ma anche quando parlano tra di loro, quando tornano a casa dal lavoro, quando invitano a casa gli amici, quando si riposano, nei loro gesti quotidiani insomma, “per vedere se è possibile essere buoni e se è vero che con l'amore reciproco si supera ogni difficoltà”.

In quella stessa occasione il papa affermava che “l'essere genitori si fonda nella diversità di essere maschio e femmina: questa è la prima e più fondamentale differenza costitutiva dell'essere umano”. Nel matrimonio, dove si vive quotidianamente la differenza tra marito e moglie, e quindi proprio nell'amarsi “nelle differenze”, i coniugi si rendono reciprocamente più uomo e più donna: lui impara a riconoscere, attraverso la figura femminile, la straordinaria bellezza di cui è portatrice la donna; lei impara dalla figura maschile che l'uomo è diverso ed ha un suo proprio

modo di sentire, capire, vivere. Questa reciprocità vissuta in modo profondo, anche se tra cadute e fragilità (“l'amore è bello anche quando i genitori litigano”, dice papa Francesco, “è bello, perché alla fine fanno la pace”) altro non è che la comunione, determinante per l'educazione dei figli, perché le mamme e i papà hanno una maggiore sensibilità per i diversi aspetti della vita dei figli. Ad esempio, la mamma ha una sensibilità diversa nell'accorgersi prima delle difficoltà del figlio, nel sentire che sta “covando l'influenza”; il papà, invece, è una guida autorevole e compito della mamma è anche valorizzarla, in quanto aiuta a crescere. Come hanno affermato anche i precedenti papi, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, l'assenza della bipolarità sessuale crea ostacoli allo sviluppo normale dei bambini: senza di essa mancherebbe loro l'esperienza della maternità o della paternità. I figli maturano vedendo questa differenza: il bambino si rispecchia nel padre e si differenzia dalla madre, la bambina si identifica con la madre e si differenzia dal padre. I ruoli, quindi, devono essere ben definiti perché ciò che mi dà mio papà non me lo dà mia mamma e ciò che mi dà mia mamma non me lo dà mio papà.

Così facendo l'uomo e la donna, così diversi tra loro, si completano a vicenda per collaborare con Dio alla generazione e all'educazione di nuove vite, cioè al Suo disegno. “Diventare papà e mamma ci fa più simili a Dio”.

Chiara

Parrocchia di S. Michele Arcangelo - Cailina



Orari S. Messe

Feriali:	ore 8.30 dalle Suore	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle ore 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 Adorazione continua in chiesina a Villa.

Tutti i venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00 Adorazione Eucaristica in cappellina a Cogozzo.

MARZO

18 Venerdì

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi
ore 20.00 Via Crucis in chiesa
ore 20.30 Via Crucis per le vie di Carcina

20 DOMENICA - Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

S.Messe secondo il solito orario festivo
ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso le suore, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

21 Lunedì della Settimana Santa

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

23 Mercoledì della Settimana Santa

ore 20.00 Via Crucis per le vie del paese
ore 20.00 Via Crucis per le vie di Cogozzo

24 Giovedì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi
ore 17.00 S.Messa nella cena del Signore in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazaret, Cafarnao e Gerusalemme a Villa
ore 20.00 S.Messa "in Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

25 Venerdì Santo

Oggi è giorno di astinenza e di digiuno
ore 8.00 Recita delle lodi seguono le confessioni

ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi

Confessioni dalle 16.00 alle 18.00
ore 20.00 Azione liturgica nella morte del Signore

26 Sabato Santo

ore 8.00 Recita delle lodi seguono le confessioni
Confessioni dalle ore 15.00 alle ore 18.00
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
ore 22.00 Veglia Pasquale

27 DOMENICA Pasqua di Risurrezione

ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale
ore 18.00 S.Messa vespertina

28 Lunedì dell'Angelo

ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

APRILE

3 DOMENICA – II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S. Messe con l'orario festivo

10 DOMENICA – III di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

15 Venerdì

ore 20.30 Prove e confessione per i genitori, padrini e madrine in preparazione ai Sacramenti

17 DOMENICA – IV di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo
ore 10.30 Celebrazione dei Sacramenti di Confermazione e Prima Comunione

24 DOMENICA – V di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo

MAGGIO

Durante il mese di Maggio, alle ore 20.00, recita del Santo Rosario secondo il calendario di pag. 44

1 DOMENICA – VI di Pasqua, S.Giuseppe lavoratore

S. Messe con l'orario festivo

2 Lunedì

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione ad anziani e ammalati
ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

7 Sabato

ore 20.30 Festa della mamma in oratorio

8 DOMENICA – Ascensione del Signore

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

12 Giovedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale Unitario

14 Sabato

ore 20.30 Nella Chiesa di Carcina veglia di Pentecoste durante la quale i ragazzi del gruppo Emmaus presentano la domanda per i Sacramenti

15 DOMENICA - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.30 1° incontro genitori dei bimbi battezzati dal 2013 al 2015 con consegna catechismo dei bambini

18 Mercoledì

Pellegrinaggio mariano interparrocchiale per i ragazzi in Duomo a Brescia. Celebrazione del Santo Rosario e della Santa Messa.

22 DOMENICA – Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo
Giornata dell'Oratorio - nel pomeriggio festa con giochi per grandi e bambini

29 DOMENICA – Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale cui seguirà la processione per le vie del paese.

GIUGNO

5 DOMENICA – X del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
In settimana comunione agli anziani e ammalati



Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario

ogni sera alle ore 20.00

2 lunedì	ore 20.30: Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale a Cogozzo
3 martedì	presso famiglia Tanfoglio Via Campania
4 mercoledì	presso famiglia Tanfoglio Via Campania
5 giovedì	presso famiglia Bodei Via Toscana
6 venerdì	presso famiglia Bodei Via Toscana
9 lunedì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
10 martedì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
11 mercoledì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
12 giovedì	presso case nuove Via Piemonte
13 venerdì	presso case nuove Via Piemonte
16 lunedì	presso famiglia Pedretti Via Sicilia
17 martedì	presso famiglia Pedretti Via Sicilia
18 mercoledì	presso famiglia Belleri Claudio Via Umbria nel pomeriggio pellegrinaggio mariano per i ragazzi in Duomo a Brescia
19 giovedì	presso famiglia Belleri Claudio Via Umbria
20 venerdì	presso Condominio Via Piemonte
23 lunedì	presso Condominio Via Piemonte
24 martedì	presso famiglia Bregoli Via Scaluggia
25 mercoledì	presso famiglia Bregoli Via Scaluggia
26 giovedì	presso le Suore
27 venerdì	presso le Suore
30 lunedì	presso le Suore
31 martedì	pellegrinaggio mariano interparrocchiale per gli adulti

Ritiro Chierichetti

A me piace molto fare la chierichetta e il ritiro è stata un'occasione per capire l'importanza di questo servizio.

Cercherò sempre di fare il mio meglio per dimostrare quanto bene voglio a Gesù. Un grazie grande a don Nicola, a Nicola e alla Illy.

Giulia



Incontro per pensionati a Cailina: i nonni

Mercoledì 24 febbraio presso l'oratorio di Cailina ho partecipato all'incontro tenuto dalla psicologa Paola sul tema "Il ruolo dei nonni nella società". Uno dei temi toccati riguarda l'eguale ruolo dei nonni e dei genitori, che non solo li sostituiscono nei vari impegni giornalieri, ma garantiscono l'educazione ai nipoti.

Parlando di educazione la psicologa ha sottolineato che le coccole non devono mancare ma altresì che i nonni non devono viziare i nipoti, cercando di mantenere un giusto compromesso.

Parola d'ordine "EDUCARE", non solo crescere.

Durante gli anni, la società è cambiata, quello che propone ora è un mondo costellato di internet e social, dove pare che a dieci anni un bambino sia già indipendente, ma il ruolo dei nonni nel coadiuvare la famiglia rimane essenziale.

A parere mio l'incontro è stato molto interessante e invito tutti a partecipare a queste occasioni perché possono fornire un valido aiuto per capire come comportarsi. Io ho rispecchiato in alcuni temi ciò che è

stata la mia bellissima esperienza con i miei tre nipoti.

Lina



Raccolta per la ristrutturazione dell'oratorio dall'1 gennaio al 29 febbraio 2016

offerte...

Cenone S.Silvestro	290,00
Offerta NN in memoria	450,00
Buste 2° domenica di Gennaio	640,70
Vendita torte Gennaio	152,00
Buste 2° domenica di Febbraio	675,10

Totale 2.207,80

...e spese

Interessi passivi e spese bancarie	672,75
Totale	672,75

Debito restante € 129.425,55

La cena del povero

Lunedì 22 febbraio il gruppo Caritas ha organizzato la "cena del povero". A questa proposta ha aderito un discreto gruppo di persone. La cena a base di riso, fagioli e pane è stata preceduta da un momento di preghiera, guidato da don Saverio.

Questo pasto povero, al quale noi non siamo certo abituati, dovrebbe farci pensare, riflettere e porci anche alcune domande, come: "sono io capace di rinunciare a qualcosa che mi piace tanto, del quale posso fare a meno in favore di chi ha poco o forse niente?".

In questo periodo così difficile è doveroso anche per noi essere di aiuto a chi è nel bisogno.

Il Vangelo ci richiama sempre a questo e anche Papa Francesco ci ricorda che la carità amorevole è un grande dono che Dio ci fa; quindi anche questa cena non deve essere fine a se stessa, ma ci offre l'occasione per aprire il nostro cuore a chi ci sta vicino.

Chiara e Maura



La vecchia

Ammirando il rogo che saliva alto nel campo sportivo del nostro oratorio, con l'acclamazione di tutta la folla SI SI SI BRUCERA', SI SI SI BRUCERA', pensavo a come è vera la tradizione che accompagna il bruciare la Vecchia: disfarsi di tutte le cose passate perché dalle ceneri possa nascere il nuovo. Cosa sono queste "robe" vecchie da bruciare e a cosa invece lasciar spazio con l'arrivo della nuova stagione? Pensavo che sarebbe bello eliminare tutti i rancori, le brutte parole, le invidie, le divisioni che da sempre accompagnano la storia dell'uomo per fare nascere la comunione e la benevolenza tra le persone. Se la partecipazione, l'amicizia e l'ilarità che ho visto ieri sera tra i miei oratoriani la vedessi anche fuori, nelle strade, nei rapporti con i vicini di casa, sul lavoro e nelle famiglie, davvero la nostra storia potrebbe cambiare, potrebbe essere la storia dell'Uomo a cui ha sempre pensato Dio nostro Padre, una storia fatta di comunione e di aiuto reciproco. Che la Vecchia, con il suo significato di eliminare le cose brutte del passato perché dalle ceneri risorga il bene, possa aiutare le nostre comunità a mettersi in cammino verso questa direzione. Io ci credo anche perché ho salda la certezza che lo Spirito del Signore è sempre con noi.

Alessandra



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Stefano Pedretti di Nicola e Mortan Lucy

DEFUNTI



Rosati Paolo

22.06.1941 † 31.01.2016



Pintossi Angelo

27.05.1928 † 01.03.2016



*O Cristo, che piangesti
per la morte di Lazzaro,
e vivo lo rendesti
a Marta e a Maria.*

*Tu implorasti il perdono
per i tuoi uccisori,
e al ladrone pentito
prommettesti il tuo regno.*

*Tu che in croce affidasti
a Giovanni la Madre,
fa' che ella ci assista
nell'ora della morte.*

*Concedi, o buon Pastore,
ai fratelli defunti
di vedere il tuo volto
nella gloria dei cieli.*

*A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.*

Amen

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



Orari S.Messe

Feriali:		ore 8.30 in chiesina di S.Dorotea
Festive:	sabato	ore 17.00 nella chiesa di Pregno
		ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	domenica	ore 8.30 nella chiesa di Pregno
		ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle ore 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 Adorazione continua in chiesina a Villa.

Tutti i venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00 Adorazione Eucaristica in cappellina a Cogozzo.

MARZO

18 Venerdì

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi
ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese

20 DOMENICA - Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

S.Messe secondo il solito orario festivo
ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso l'oratorio, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

21 Lunedì della Settimana Santa

ore 16.15 Confessioni per i ragazzi dei gruppi Gerusalemme ed Emmaus
ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

23 Mercoledì della Settimana Santa

ore 20.00 Via Crucis per le vie di Cailina
ore 20.00 Via Crucis per le vie di Cogozzo

24 Giovedì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi
ore 17.00 S.Messa nella cena del Signore in particolare per i bambini del gruppo Betlemme, Nazaret, Cafarnao e Gerusalemme a Villa
ore 20.30 S.Messa "in Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue adorazione Eucaristica fino alle 23.00

25 Venerdì Santo

Oggi è giorno di astinenza e di digiuno
ore 8.00 Recita delle lodi e confessioni
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte

del Signore per fanciulli e ragazzi

Confessioni dalle 16.00 alle 18.00
ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

26 Sabato Santo

ore 8.00 Recita delle lodi
Confessioni dalle ore 09.00 alle ore 11.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
ore 20.30 Veglia Pasquale

27 DOMENICA

Pasqua di Risurrezione

ore 8.30 S.Messa a Pregno
ore 10.00 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale
ore 18.00 S.Messa vespertina

28 lunedì dell'Angelo

ore 8.30 S.Messa a Pregno
ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

APRILE

3 DOMENICA - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S. Messe con l'orario festivo

7 Giovedì

ore 20.30 Consiglio Affari Economici

8 Venerdì

ore 20.30 Prove e confessione per i genitori, padrini e madrine in preparazione ai Sacramenti

10 DOMENICA - III di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte rac-

colte sono a favore delle opere parrocchiali
ore 10.30 Celebrazione dei Sacramenti di Confermazione e Prima Comunione

17 DOMENICA - IV di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo

24 DOMENICA - V di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo

MAGGIO

Durante il mese di Maggio, alla ore 20.00, recita del Santo Rosario secondo il calendario di pag. 52

1 DOMENICA - VI di Pasqua, S.Giuseppe lavoratore

S. Messe con l'orario festivo

2 Lunedì

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione ad anziani e ammalati
ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

7 Sabato

ore 20.30 Festa della mamma in oratorio

8 DOMENICA - Ascensione del Signore

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

12 Giovedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale Unitario

13 Venerdì

ore 16.15 Confessioni per i ragazzi

14 Sabato

ore 20.30 veglia di Pentecoste durante la

quale i ragazzi del gruppo Emmaus presentano la domanda per i Sacramenti

15 DOMENICA - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.30 1° incontro genitori dei bimbi battezzati dal 2013 al 2015 con consegna catechismo dei bambini

18 Mercoledì

Pellegrinaggio mariano interparrocchiale per i ragazzi in Duomo a Brescia. Celebrazione del Santo Rosario e della Santa Messa.

22 DOMENICA - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo
Giornata dell'Oratorio - nel pomeriggio festa con giochi per grandi e bambini

29 DOMENICA - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale cui seguirà la processione per le vie del paese.

GIUGNO

5 DOMENICA - X del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
In settimana comunione agli anziani e ammalati



Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario

ogni sera alle ore 20.00

2 lunedì	ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo
Lunedì:	Oratorio (ad eccezione di lunedì 2 maggio)
Martedì:	San Rocco
Mercoledì:	Via Fucine, 13
Giovedì:	Pregno
Venerdì:	Condominio Gescal Via Ravelli, 67
31 martedì	Pellegrinaggio mariano interparrocchiale per gli adulti



Fradéi

Perché das del "Lei"
dal moment che som töcc fradéi;
som fradéi po' a de Gesù
e alùra... domes del "tu".

Giuseppe Togni

Cena del povero

"I poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete"
(Marco 14,7)

Se crediamo con Papa Francesco che "per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia", sappiamo che davvero tutti abbiamo qualcosa da dare: un sorriso, una parola ... un sorso d'acqua e un pane!

La cena del povero è solo uno degli infiniti momenti, che tutti noi possiamo vivere, dedicati a chi è nel bisogno.

All'oratorio di Carcina, lo scorso lunedì 22 febbraio, sono state una cinquantina le persone che hanno aderito all'iniziativa, in un clima di fraternità e gioia.

Sì, perché fare qualcosa per gli altri, anche se piccola, fa bene e fa star bene.

La serata ha avuto inizio con un momento di preghiera e riflessione con le parole del nostro vescovo Luciano Monari e di Papa Francesco.

Il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto al progetto della Caritas Diocesana a favore dei rifugiati.



Adele

In oratorio

Il 31 gennaio è stata organizzata una giornata per celebrare la ricorrenza di san Giovanni Bosco. Abbiamo cominciato col ricordarlo nella S. Messa, poi nel pomeriggio il nostro oratorio è stato teatro di tanti momenti in cui al divertimento si è unita la riflessione. È stata invitata suor Linda che con uno spettacolo di clowneria è riuscita a incantare bambini, ragazzi e genitori, lasciandoli con un bellissimo messaggio sull'amore. Altrettanto significativa, soprattutto per i nostri adolescenti, è stata la presenza dei salesiani, che si sono resi disponibili per quest'occasione. Questi ragazzi hanno davvero una marcia in più e hanno saputo raccontare la storia di don Bosco con trasporto e semplicità tali da affascinare anche i più piccini. Non

poteva mancare il gioco e la nostra festa si è conclusa tra una scivolata e l'altra sui gonfiabili e con una tombolata.

Visto il successo di questa giornata vi aspettiamo tutti il 31 gennaio prossimo... nell'attesa però l'oratorio vi invita a tanti altri momenti:

- il 24 e 25 aprile festa di "primavera"
- dal 10/5 al 3/6 torneo "amici di Paolo"
- dal 30/5 al 18/6 torneo di calcio "Alessandro Merli"
- dal 20/7 al 25/7 festa del patrono

Tante occasioni per divertisti insieme!!!!!!

Michela Rizzinelli



Anagrafe parrocchiale

DEFUNTI



Archetti Armando

05.06.1927 † 06.02.2016



Bettelli Maurice

12.09.1929 † 08.02.2016



Marinelli Ermete

26.11.1941 † 09.02.2016

PREGHIERA

Dio di infinita misericordia,
che stringi in un unico abbraccio tutte le anime redente dal sangue del tuo Figlio,
noi ci presentiamo davanti a te con la mestizia e il dolore
per il distacco dai nostri cari defunti,
ma con la fede e la speranza che il tuo Spirito ha acceso nei nostri cuori.
La morte non ha distrutto la comunione di carità
che unisce la Chiesa pellegrina sulla terra
alle sorelle e ai fratelli che hanno lasciato questo mondo.
Accogli, o Signore, le preghiere e le opere che umilmente ti offriamo,
perché le loro anime contemplino la gloria del tuo volto.
Fa' che quando giungerà la nostra ora
possiamo allietarci della tua dolce presenza
nell'assemblea degli angeli e dei santi
e rendere grazie a te, termine ultimo di ogni umana attesa.

Natalina compie 100 anni !



La signora **Natalina Benerecetti** ha raggiunto il traguardo dei 100 anni!

Seconda di quattro fratelli (Iolanda, Aldo e Domenico) è nata Montbovon (Svizzera) il 3 febbraio 1916.

Si è sposata a Villa il 25 maggio 1940 con Celestino Boroni e dalla loro lunga unione sono nati tre figli: Enzo, Iolanda e Anna. Sono 95 anni che Natalina vive nella nostra comunità, lavorando per molti anni alla Bernocchi di Cogozzo, senza mai trascurare la famiglia.

Attualmente è ospite a Villa presso la

RSA Villa dei Pini, dove lo scorso 3 febbraio circondata dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti è stata festeggiata per il traguardo raggiunto.

Anche le nostre comunità desiderano esprimere gli "**AUGURI**" di buon proseguimento in serenità e buona salute.



Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 in cappellina
Festive:	Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00 Adorazione Eucaristica in cappellina

A Villa tutti i giovedì dalle ore 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 Adorazione continua in chiesina

MARZO

18 Venerdì

- ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi
- ore 20.30 Via Crucis in chiesa
- ore 20.30 Via Crucis a Carcina per le vie del paese

20 DOMENICA - Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

- S.Messe secondo il solito orario festivo
- ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo presso l'asilo, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa
- ore 15.00 Celebrazione delle Prime Confessioni (gruppi Cafarnao e Gerusalemme)

21 Lunedì

- ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

23 Mercoledì della Settimana Santa

- ore 10.00 S.Messa del pensionato
- ore 15.00 Confessioni per le medie
- ore 16.15 Confessioni per le elementari
- ore 20.00 Via Crucis per le vie di Cailina
- ore 20.00 Via Crucis parrocchiale per le vie del paese

24 Giovedì Santo

- ore 8.30 Recita delle lodi
- ore 17.00 S.Messa nella Cena del Signore in particolare per i bambini del gruppo Betlemme, Nazaret, Cafarnao e Gerusalemme a Villa
- ore 20.30 S.Messa "in Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue adorazione Eucaristica.

25 Venerdì Santo

- Oggi è giorno di astinenza e di digiuno
- ore 8.30 Recita delle lodi
- ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
- Confessioni dalle 16.00 alle 18.00
- ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore
- ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

26 Sabato Santo

- ore 8.30 Recita delle lodi
- Confessioni dalle ore 15.00 alle ore 18.00
- ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
- ore 20.30 Veglia Pasquale

27 DOMENICA Pasqua di Risurrezione

- ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale
- ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 Canto dei Vespri e S.Messa vespertina

28 Lunedì dell'Angelo

- ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

APRILE

3 DOMENICA - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

- S. Messe con l'orario festivo
- Prima domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

6 Mercoledì

- ore 20.30 Consiglio Affari Economici

10 DOMENICA - III di Pasqua

- S. Messe con l'orario festivo

16 Sabato

Elezioni del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

17 DOMENICA - IV di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo
Elezioni del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

24 DOMENICA - V di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo

MAGGIO

Durante il mese di Maggio, alle ore 20.30, recita del Santo Rosario al santuario della Madonna

1 DOMENICA - VI di Pasqua, S.Giuseppe lavoratore

S. Messe con l'orario festivo
Prima domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali.

2 Lunedì

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione ad anziani e ammalati
ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

7 Sabato

ore 20.30 Festa della mamma in oratorio

8 DOMENICA - Ascensione del Signore

S.Messe con l'orario festivo

12 Giovedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale Unitario

14 Sabato

ore 20.30 Nella Chiesa di Carcina veglia di Pentecoste durante la quale i ragazzi del gruppo Emmaus

presentano la domanda per i Sacramenti

15 DOMENICA - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.30 1° incontro genitori dei bimbi battezzati dal 2013 al 2015 con consegna catechismo dei bambini

18 Mercoledì

Pellegrinaggio mariano interparrocchiale per i ragazzi in Duomo a Brescia. Celebrazione del Santo Rosario e della Santa Messa.

22 DOMENICA - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo
Giornata dell'Oratorio - nel pomeriggio festa con giochi per grandi e bambini

26 Giovedì

ore 20.30 Corpus Domini - S. Messa in chiesa parrocchiale a cui seguirà la processione per le vie del paese

29 DOMENICA - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo

GIUGNO

5 DOMENICA - X del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
In settimana comunione agli anziani e ammalati



Siete luce del mondo

Carissimi,
Attraverso la finestra noi vediamo il mondo e le sue implicanze, i suoi mali e i suoi beni, le sue speranze e le sue delusioni e la Pasqua, che celebreremo, ci chiama ad essere creature nuove e ad accettare le sfide che la fede deve affrontare nel nostro mondo, come Papa Francesco dice nella esortazione apostolica "Evangelium Gaudium" al cap. secondo.

Dentro questo mondo Gesù ci dice che noi "siamo la luce".

Essere luce è la grande missione che Gesù consegna ai suoi discepoli. Nel leggere questo versetto del Vangelo di Matteo, mi viene in mente l'immagine di una lampada accesa in un luogo oscuro. Essa brilla, come dice Pietro: "finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino" (2Pt 1,19). È il richiamo alle sentinelle del mattino, che attendono zelanti l'apparire del giorno e il segno della luce. È un'immagine che fa pensare non solo al contrasto che si crea tra la fiamma e l'oscurità, ma anche alla penosa situazione di chi si trova nel buio, nelle tenebre, nell'incertezza e nella paura. La fiamma è piccola, debole, fragile, basta un niente per spegnerla. La notte e l'oscurità invece, sono qualcosa di automatico. Eppure questa piccola realtà che è la fiamma, splende nelle tenebre, vince l'oscurità!

Questa lampada siamo noi! Tutti i battezzati... Questa è la luce che ogni cristiano e di conseguenza tutta la comunità dei credenti ha ricevuto gratuitamente. E, insieme ad essa, Gesù risorto ci consegna la sua stessa missione, quella di illuminare dove c'è oscurità e tenebra, di seminare gioia dove abbonda la tristezza e di infondere pace e speranza. Un dono

quindi, ma anche un compito e la grazia e l'energia per realizzarlo. Questa grazia ed energia la attingiamo dal contatto con il Cristo vivo attraverso i sacramenti, l'ascolto della Parola e la partecipazione alla liturgia e alla preghiera della Chiesa: con l'Eucaristia e la Parola. In questo modo chiunque gli passa accanto dovrebbe poter godere del calore dell'accoglienza e del chiarore della luce. Il vissuto quotidiano costituisce allora una dimensione insostituibile che rappresenta una forma concreta di testimonianza a Cristo e al suo Vangelo.

È quanto deve avvenire attraverso una presenza e una testimonianza nel mondo, in tutti i luoghi e in tutte le relazioni dell'esistenza di ogni battezzato. Dice ancora il Papa Francesco nella Evangelium Gaudium al n. 120: "In virtù del battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cf Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni". E aggiunge ancora: "La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati".

Questo protagonismo lo attingiamo dalla Pasqua di Risurrezione che insieme celebreremo.

Un ringraziamento a tutti e un augurio di una Pasqua di risurrezione a vita nuova.

don Francesco

Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

C.P.P.

Cos'è il C.P.P.?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è l'espressione della comunità parrocchiale che vive e cammina insieme. È segno di comunione e collaborazione tra sacerdoti e laici, e dei laici tra di loro. È la dimostrazione di comunione e collaborazione fra i diversi carismi, le diverse forme di apostolato e di servizio presenti nella comunità parrocchiale.

Cosa fa?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha i seguenti scopi:

- Analizza approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia.
- Promuove, sostiene, coordina, verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle sue varie componenti nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità.
- Ha carattere consultivo: è chiamato a porsi in ascolto del Signore che guida la sua Chiesa, a leggere i segni dei tempi alla luce della fede.
- Ha carattere rappresentativo. Esso esprime l'intera comunità parrocchiale. Ciascun membro, anche rappresentante di particolari realtà ecclesiali, è chiamato a guardare alla vita della comunità nel suo insieme; così ogni soggetto particolare diventa un dono per l'edificazione dell'unica comunità.

Da chi è composto?

È formato da cristiani che sono chiamati a vivere l'esperienza di fede e comunione

ecclesiale nella collaborazione e nel servizio.

Deve esistere in tutte le parrocchie?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale deve essere costituito in ogni parrocchia (in conformità al can. 536) e rappresenta l'organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

Quanto dura in carica?

Dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati.

C.P.A.E.

Cos'è il C.P.A.E.?

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici è un organismo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione economica della parrocchia.

Cosa fa?

- Coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.
- Approva, alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo.
- Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.
- Cura l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia.
- Va ricordato che ha funzione consultiva. La legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta infatti al parroco, il quale svolge funzione di amministratore dei



beni della parrocchia.

Da chi è composto?

Ne fanno parte: il Parroco (che di diritto ne è il presidente), i vicari parrocchiali, due membri del Consiglio Pastorale e alcuni fedeli competenti in ambito economico scelti dal parroco. Ai membri è richiesta autentica sensibilità ecclesiale e conoscenza dei problemi della parrocchia.

Deve esistere in tutte le parrocchie?

Ai sensi del can. 537 il Consiglio deve esistere e funzionare in tutte le parrocchie, anche in quelle più piccole e anche nel caso di più parrocchie affidate allo stesso parroco.

Quanto dura in carica?

Dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati.

Regole per l'elezione del CPP

Presentiamo qui le regole fondamentali che regolano l'elezione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

1. C'è un'unica lista formata dai rappre-

sentanti della Parrocchia che hanno dato la loro disponibilità alla candidatura. La lista, predisposta da una commissione elettorale presieduta dal Parroco viene presentata in questo bollettino.

2. Possono essere membri del Consiglio Pastorale coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni. Inoltre, i membri del Consiglio devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia.
3. Gli aventi diritto al voto sono tutti i battezzati della parrocchia che abbiano compiuto i diciotto anni.
4. Ogni elettore può esprimere un massimo di 4 preferenze tra i vari candidati in lista e dovranno essere così distribuite: una preferenza per la categoria "giovani" (dai 18 ai 35 anni), due per la categoria "giovani-adulti" (dai 36 ai 60 anni) e una preferenza tra i possibili rappresentati degli "adulti" (dai 61 in poi).
5. Il nuovo C.P.P. sarà composto dai due giovani, i quattro giovani-adulti e i due adulti che avranno ottenuto più voti tra i candidati.
6. Entreranno a far parte di diritto del nuovo C.P.P., oltre ai Sacerdoti, il presidente dell'Azione Cattolica e alcune persone di nomina del Parroco.
7. Le elezioni si svolgeranno nei giorni di **sabato 16 e domenica 17 aprile** nei locali adibiti a questo scopo.
8. I risultati delle elezioni con la proclamazione del nuovo C.P.P. saranno dati nella domenica successiva durante le celebrazioni delle S.Messe.

Candidati elezioni C.P.P.

Anni 18-35	Anni 36-60	Anni 61-oltre
Borghetti Chiara	Bellomi Alessandra	Serena Francesco
Stefanina Andrea	Cinelli Annarosa	Roselli Ezio
Zanoni Anna	Pietta Simona	Belloni Aldo
Antonini Arianna	Delai Zaira	Cardone Giuseppe
Rullo Francesco	Aloia Roberto	Sedaboni Ivana
	Zanotti Manuela	Balducci Vincenzo
	Mazzotti Maurizio	
	Maffina Emanuele	

Giornata della vita



Domenica 7 febbraio abbiamo festeggiato la giornata della vita.

Alcuni papà hanno gonfiato dei palloncini colorati, li hanno portati in chiesa e hanno fatto da coreografia durante la messa delle 10 30.

I bambini erano felicissimi ed emozionati. Conclusa la messa, sul sagrato, ogni bambino ha attaccato il suo messaggio al palloncino, con la speranza che questo messaggio d'amore per la vita arrivi ovunque e magari venga trovato proprio da chi ha bisogno di un po' d'amore e speranza. Ogni bimbo si è impegnato a ringraziare per la vita, sapendo che è un dono fatto da Dio e deve essere amata rispettata e onorata. La vita come i nostri palloncini lanciati in cielo è piena di colori vivaci o delicati, ma tutti belli e indispensabili. Tutte queste sfumature rendono la vita di ognuno unica e speciale.

Sabrina

La cena del povero

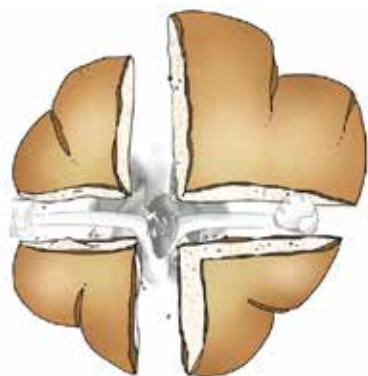
Lunedì 22 febbraio, in oratorio, si è tenuta la "Cena del povero", pasto a base di riso, fagioli ed acqua, realizzata per sensibilizzare la popolazione al problema della carenza di cibo per gran parte della popolazione mondiale.

La serata è iniziata con un momento di preghiera e di meditazione, per poi proseguire con una cena frugale, ma ricca di emozioni. Si è trattato di un'occasione per riflettere, confrontarsi e condividere almeno per una sera la difficoltà di chi fatica a sfamarsi quotidianamente. La cena è stata organizzata anche con l'intenzione di raccogliere fondi destinati ai progetti della Caritas.

È stato un'ottima iniziativa, una piacevole esperienza, che ci si augura possa essere ripetuta anche in futuro, con la speran-

za che sempre più persone vi aderiscano per fornire un aiuto concreto a chi è meno fortunato di noi.

Alessandra



Bruciamo la vecchia

Anche quest'anno a metà Quaresima, come ogni anno, all'oratorio di Cogozzo abbiamo bruciato la vecchia.

Una tradizione che tutti, grandi e bambini, aspettano come un appuntamento a cui non mancare. Infatti tante erano le persone che giovedì sera sono accorse all'oratorio.

Un tempo "bruciare la vecchia" era un rito che invocava la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera ormai vicina, e forse la bella serata, non troppo fredda, ci ha

fatto un po' pensare che, presto, anche quest'inverno finirà e arriverà la bella stagione.

Ma che dire della "vecchia": aveva una splendida gonna, un maglione ricercato e uno

sciale ancora più bello, ma il "top" erano le scarpe; era quasi un peccato bruciarla! Come al solito non è stato facile far partire il falò (tonnellate di alcool e diavolina hanno aiutato nell'impresa); sembrava che questo fuoco non riuscisse a divampare e che le fiamme non avrebbero mai raggiunto la vecchia signora, ma poi al grido dei bambini incitati da Tiziano: "Brucia! Bru-cia! Bru-cia!", come se il fuoco li avesse ascoltati, ecco che ha avvolto la vecchia che in pochi minuti è salita al cielo sotto forma di tante 'falie'.

Il fuoco era veramente bello e ha entusiasmato soprattutto i bambini.

Un grazie a tutti gli organizzatori e un arrivederci all'anno prossimo!



Anagrafe parrocchiale

Calendario delle celebrazioni dei Battesimi

Aprile: domenica 3	Ottobre: domenica 9
Giugno: domenica 12	Dicembre: domenica 4
Agosto: domenica 7	Gennaio '17: domenica 8



DEFUNTI



Cirino Osvaldo
16.01.1973 † 13.02.2016



Capponi Caterina
19.10.1919 † 15.02.2016



Bardelloni Eugenio
21.04.1947 † 21.02.2016



Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 e 17.00 in chiesina
	• il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini
	• il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSB
Festive:	Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 8.30, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle ore 9.00 dopo la S.Messa alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 Adorazione continua in chiesina.

Tutti i venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00 Adorazione Eucaristica in cappellina a Cogozzo.

MARZO

18 Venerdì dell'Addolorata

dalle ore 9.00 alle 10.00 confessioni per le donne

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi

ore 20.30 Via Crucis in chiesa

ore 20.30 Via Crucis a Carcina per le vie del paese

20 DOMENICA - Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

S.Messe secondo il solito orario festivo

ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso la Villa dei Pini, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

21 Lunedì della Settimana Santa

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie

23 Mercoledì della Settimana Santa

ore 17.30 Confessioni per i ragazzi del gruppo Antiochia

ore 20.00 Via Crucis per le vie di Cailina

ore 20.00 Via Crucis per le vie di Cogozzo

24 Giovedì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi

ore 17.00 S.Messa nella cena del Signore in particolare per i bambini del gruppo Betlemme, Nazaret, Cafarnao e Gerusalemme

ore 20.30 S.Messa "in Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

25 Venerdì Santo

Oggi è giorno di astinenza e di digiuno

ore 8.00 Recita delle lodi, seguono confessioni

ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi

Confessioni dalle 16.00 alle 18.00

ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

26 Sabato Santo

ore 8.00 Recita delle lodi

Confessioni dalle ore 09.00 alle ore 11.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

ore 20.30 Veglia Pasquale

27 DOMENICA

Pasqua di Risurrezione

ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale

ore 17.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

ore 18.00 S.Messa vespertina



28 Lunedì dell'Angelo

ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 10.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

APRILE

1 Venerdì

Da oggi la S. Messa delle ore 17.00 a Villa sarà celebrata presso la RSD "Firmo Tomaso", anticipandola alle ore 16.30.

ore 20.30 Prove e confessione per i genitori, padrini e madrine in preparazione ai Sacramenti

3 DOMENICA – II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S. Messe con l'orario festivo

ore 10.30 Celebrazione dei Sacramenti di Confermazione e Prima Comunione

10 DOMENICA – III di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per l'oratorio

17 DOMENICA – IV di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo

24 DOMENICA – V di Pasqua

S. Messe con l'orario festivo

MAGGIO

Durante il mese di Maggio, alle ore 20.30, recita del Santo Rosario secondo il calendario di pag. 71

1 DOMENICA – VI di Pasqua, S.Giuseppe lavoratore

S.Messe con l'orario festivo

2 Lunedì

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione ad anziani e ammalati

ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

7 Sabato

ore 20.30 Festa della mamma in oratorio

8 DOMENICA – Ascensione del Signore

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per l'oratorio

12 Giovedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale Unitario

14 Sabato

ore 20.30 Nella Chiesa di Carcina veglia di Pentecoste durante la quale i ragazzi del gruppo Emmaus presentano la domanda per i Sacramenti

15 DOMENICA - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.30 1° incontro genitori dei bimbi battezzati dal 2013 al 2015 con consegna catechismo dei bambini

18 Mercoledì

Pellegrinaggio mariano interparrocchiale per i ragazzi in Duomo a Brescia. Celebrazione del Santo Rosario e della Santa Messa.

22 DOMENICA – Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo

Giornata dell'Oratorio - nel pomeriggio festa con giochi per grandi e bambini

26 Giovedì

ore 20.30 Corpus Domini - S. Messa in

chiesa parrocchiale a cui seguirà la processione per le vie del paese

29 DOMENICA – Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo

GIUGNO

5 DOMENICA – X del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

In settimana comunione agli anziani e ammalati



La Santa Messa alla RSD

Per diversi anni abbiamo celebrato la S.Messa alla RSD "Firmo Tomaso", il giovedì pomeriggio per gli ospiti, gli operatori, i parenti e gli amici.

Dal **1° aprile 2016**, cambiamo giorno e celebriamo la S. Messa il **venerdì alle 16.30**. Questa Messa sostituirà quella delle 17.00 in parrocchia a Villa.

È un gesto che vogliamo compiere in questo Anno Santo della Misericordia per significare l'attenzione di tutta la comunità al tema della disabilità. Misericordia è sincera attenzione all'altro, è condivisione, è partecipazione e responsabilità.

In Gesù tutto parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione. Dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal

profondo del cuore una forte compassione per loro. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile.

Gesù, così, afferma che la Misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché noi per primi ne abbiamo goduto. Ci proviamo anche con questa iniziativa.

N.B. Se qualcuno avesse già fissato l'intenzione per la celebrazione della messa nei venerdì da aprile in poi, tenga presente lo spostamento dell'orario e del giorno.

il Parroco

Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario

ogni sera alle ore 20.30

2 lunedì	ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo
3 martedì	Via Murri (condominio Stella)
4 mercoledì	Via Trento (cortile famiglia Zanardini)
5 giovedì	In chiesina
6 venerdì	Via XXV Aprile (nuova corte)
9 lunedì	Via XX Settembre (cortile ex case comunali)
10 martedì	Via Lazio (cortile interno tra i due condomini)
11 mercoledì	Via Trieste (presso famiglia Mazzoldi)
12 giovedì	In chiesina
13 venerdì	Via Pergolone 14-16
16 lunedì	Via Monte Rosa (cortile Trebeschi)
17 martedì	Via Trafilerie (cortile Pintossi - Benedetti)
18 mercoledì	Via Verdi (palazzina Laura) nel pomeriggio pellegrinaggio mariano per i ragazzi in Duomo a Brescia
19 giovedì	In chiesina
20 venerdì	Via Manzoni (cortile famiglia Mantovani)
23 lunedì	Via Gramsci (cortile interno n.29)
24 martedì	Via Bagozzi (condominio Marika)
25 mercoledì	Via Tito Speri, 72 (cortile famiglia Scalvini Mario e Piero)
26 giovedì	In chiesina
27 venerdì	Residenza "Firmo Tomaso" (CRH)
30 lunedì	Via Tito Speri, 4
31 martedì	Pellegrinaggio mariano interparrocchiale per gli adulti

Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno

Questa è la storia di quattro persone, chiamate Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che Qualcuno lo avrebbe fatto. Ciascuno poteva farlo, ma Nessuno lo fece, Qualcuno si arrabbiò perché era il lavoro di Ognuno. Ognuno pensò che Ciascuno potesse farlo, ma Nessuno capì che Ognuno l'avrebbe fatto.

Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare.

Una storiella tanto famosa... quanto realistica per sollecitare la disponibilità a svolgere qualche ora di

servizio:

- il bar dell'oratorio ha qualche turno scoperto chi fosse interessato può rivolgersi a Luisa
- cerchiamo volontari anche per le pulizie, niente di impegnativo, un paio di ore al mese per turno, per informazioni contattare Barbara.



Grazie a tutti coloro che vorranno rendersi disponibili a questi piccoli ma preziosi servizi, e **grazie di cuore a chi già c'è e con tanto amore e dedizione si impegna nella gestione dell'oratorio.**

Barbara



Raccolta per l'oratorio

offerte...

TOTALE raccolto al 31/01/16	506.896,39
Seconda domenica febbraio	1.541,00
Spiedo da asporto febbraio	600,00
Dalla contrada dei rossi	400,00
N.N. n 22 da 10 euro	220,00
N.N. n 12 da 20 euro	240,00
N.N. n 1 da 15 euro	15,00
N.N. n 1 da 30 euro	30,00

N.N. n 1 da 50 euro	50,00
N.N. n 1 da 250 euro	250,00

TOTALE raccolto al 29/02/16	510.242,39
------------------------------------	-------------------

...e spese

TOTALE speso al 29/02/16	1.310.491,20
---------------------------------	---------------------

La nuova idro-pulitrice

Quando si tratta di pulire è inevitabile "l'olio di gomito", ma se oltre a quello ci sono degli attrezzi idonei che ti semplificano il lavoro, è meglio... molto meglio!

Ecco perchè abbiamo acquistato la nuova idro-pulitrice: comoda, pratica (le signore l'hanno già provata) e utile in particolare quando devi pulire gli spiedi!

Acquisto importante che è stato possibile grazie alle contrade. Nelle cene (a base di spiedo) post-palio le contrade hanno fatto un'offerta di 1.100 € per l'acquisto dell'idro-pulitrice, cifra che copre quasi per intero il costo totale della macchina.

Grazie ai capi-contrada e a tutti

i contradaioi.

Chi volesse unirsi alla squadra di pulizie spiedi sappia che la porta è sempre aperta e che adesso c'è anche un aiuto in più.

Barbara



Anagrafe parrocchiale

DEFUNTI



Belleri Ines
09.07.1925 † 02.02.2016



Facchinetti Germano
18.09.1942 † 17.02.2016



Zanardini Giovanni
16.10.1922 † 28.02.2016



Botti Caterina
11.08.1926 † 05.03.2016

Ricordando suor Almes



Costa Teresa
04.11.1928 † 12.02.2016

La vita di suor Almes è stata una riproduzione bella della vita di Gesù, che l'ha chiamata a sé con una vocazione di speciale consacrazione. È stata una degnissima figlia del Beato Luigi Palazzolo; come Gesù, come il suo Fondatore, ha fatto della sua vita un dono d'amore per tutti, soprattutto per i più poveri e per quanti sono ai margini della società. "Nessuno ama più di chi dà la vita" ha detto Gesù; suor Almes l'ha donata con una generosità straordinaria. Dimentica di sé, suor Almes, altro non ha fatto che mettere al primo posto gli

altri, sempre con gioia, con allegria, con fine ironia, con dedizione straordinaria, senza mai trattenere qualche cosa per sé andando in cielo nell'anno del Giubileo straordinario della Misericordia. Lei, le opere di misericordia, le ha praticate tutte (quelle corporali e quelle spirituali); chi ha avuto la grazia di incontrarla, ha fatto esperienza dell'amore misericordioso di Dio, rivelato in Gesù di Nazareth. I ricordi sono numerosissimi e belli, riempiono il cuore di nostalgia e di pace. La sua vita è stata per molti un dono grande; a tutti ha trasmesso fiducia e speranza. Conserviamo la sua memoria come una benedizione! Noi preghiamo per lei; lei, certamente intercede per noi.

dGM

BUONA PASQUA!

Cristo è risorto. Cristo è veramente risorto. Alleluia!

Pasqua è giorno di festa

perché il sepolcro non custodisce più nulla!

Cristo è veramente risorto. È vivo in mezzo a noi!

Pasqua è giorno di speranza

perché anche a noi è donata una vita nuova!

Pasqua è giorno di incontro

perché il Signore si dona a noi come pane di vita!

Pasqua è giorno di misericordia

perché il perdono del Signore è la nostra pace!

Buona Pasqua a tutti.

*Signore, ancora oggi Tu sei presente in mezzo a noi.
Facciamo memoria della Tua vittoria sulla morte. Le nostre
comunità vogliono ascoltare il racconto che ha cambiato la
loro vita, vogliono sedersi alla tua tavola per spezzare il tuo
pane e condividere il Tuo amore.*

i sacerdoti